

Registrazione Tribunale Torino - Anno LIV - N. 3 - Maggio 2023

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Donatella e Massimo PRATA, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Piera GALLO LASSERE, Dino RIZZO, Ramona RUSPINO, Riccardo TARABOLINO, Manuela TRUFFA

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



8 marzo: andare oltre un ramo di mimosa
a pag. 3

Dal Sindaco
a pagg. 4 - 5 - 6

Marta Guglielmetti in Turchia
a pag. 6

Fiera di Primavera
a pag. 7

La Settimana Santa
a pagg. 8 - 9

Giornate FAI
a pag. 11

Libro d'ore
a pag. 12

Santuario 400° anniversario
a pagg. 14 - 15

Gruppo Anziani
a pag. 17

Sport:
Giro d'Italia a pag. 18
Chiara Giovando a pag. 19

Il Vespa Club Rivarolo al
Santuario
a pag. 20

Finale del Carnevale
a pag. 24

Il Lion Club di Rivarolo si è
collegato con il Forum di
New York
a pag. 25

Calendario Raccolta Rifiuti
a pag. 27

Brevi Notizie
a pag. 28

“LA SFIDA DEL TERRITORIO”: OZEGNA VERSO LE COMUNITA' ENERGETICHE

Nella mattinata di sabato 15 aprile al Palazzetto dello Sport si è svolto un importante incontro intitolato “La sfida del territorio” per discutere sulla creazione di comunità energetiche e l’impiego di nuovi sistemi di produzione energetica attraverso fonti rinnovabili. Un importante progetto che il Comune di Ozegna vuole mettere in atto anche oltre i propri confini andando a coinvolgere le amministrazioni di altri paesi sul territorio canavesano utilizzando le risorse messe a disposizione nel PNRR ai piccoli Comuni. Oltre al sindaco di Ozegna, Sergio Bartoli, presenti al tavolo anche l’Onorevole Daniela Ruffino, il Sindaco di Vidracco Antonio Bernini; il Sindaco e l’Assessore del Comune di Sangano, rispettivamente Alessandro Merletti e Alessia Cerchia; il Consulente di Boethos Gaetano Chiantia, l’avvocato Rodolfo Pampaloni, l’architetto Francesca Blanc, l’ingegnere ambientale Marco Chiappero e Francesco Carcioffo di Acea Pinerolese.

L’iniziativa, però, non è nuova: già dallo scorso anno, infatti, il Comune aveva dimostrato vivo interesse sul tema della transizione energetica stipulando un accordo di partenariato con otto Comuni di Made In

continua a pag. 2

SANITA' TERRITORIALE

La pandemia da COVID 19 ha evidenziato due particolarità della Sanità Italiana e piemontese in particolare: ottima nelle strutture ospedaliere e deficitaria nella operatività territoriale, ossia la cosiddetta Sanità Ospedalocentrica. Tutti ci ricordiamo come fosse difficile, specie nei primi tempi, avere assistenza dai Medici di Medicina Generale (medici di famiglia), Pronto Soccorso chiusi, visite ed esami di laboratorio praticamente assenti. La Missione 6 del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è stata pensata per dare attuazione alla Sanità territoriale, cioè rendere disponibile e facile il primo contatto del cittadino con la Sanità con l’istituzione delle Case di Comunità, nel nostro distretto saranno a Rivarolo e Castellamonte, e Ospedali di Comunità, a Castellamonte. Nelle case di comunità sono previste diverse figure professionali, i Medici di Medicina Generale, I Pediatri di Libera Scelta, infermieri, tecnici di laboratorio. Fra questi opereranno anche gli Infermieri di Comunità che daranno assistenza alle persone più disagiate, sole o con problemi cognitivi. Ad Ivrea opera presso la Officina H della ex Olivetti in via Montenavale, sottopasso da via Jervis, la Scuola Infermieristica Universitaria, sezione

continua a pag. 2

INAUGURAZIONE DELLA STATUA IN PIAZZA SANTA MARTA

Inaugurata mercoledì 8 marzo l'opera dell'artista Roberto Perino che, installata in piazza Santa Marta, ha concluso il progetto di riqualificazione urbana di quella zona.

L'opera d'arte riprende il mito di Dafne che, inseguita da Apollo, per

sfuggire dalle grinfie del dio si trasforma in pianta d'alloro. Qui invece l'artista ribalta la conclusione della leggenda e Dafne simbolicamente riprende la sua forma umana uscendo dalla pianta. Quella di dedicare la piazza alle donne con la celebrazione appunto

l'8 marzo e stata una scelta fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale, simbolo di condanna alla violenza contro le donne e a favore dell'inclusione sociale.

Hanno partecipato alla sistemazione della piazza il progettista Davide Ferrero, la Erre Costruzioni che ha eseguito i lavori, la ditta Seinnox che ha fornito la panchina, il giardiniere Luca Cornelio e la IPV Group srl che ha realizzato la base su cui posizionare la statua.

Dopo il taglio del nastro da parte del Sindaco Sergio Bartoli e con la benedizione del Parroco don Luca Meinardi si è dato spazio alle rappresentanze di Associazione Violetta, Casa delle Donne, Lions Club Rivarolo Canavese Occidentale e Cis 38 che hanno tenuto brevi interventi. Presenti anche i bambini della Scuola Primaria accompagnati dalle rispettive maestre.

Fabio Rava



Foto F. Rava

segue da pag. 1 - "LA SFIDA DEL TERRITORIO": OZEGNA VERSO LE COMUNITA' ENERGETICHE

Canavese (Pertusio, Torre Canavese, San Ponso, Scarmagno, Candia Canavese, San Giusto Canavese e Foglizzo) per partecipare al bando 'Next Generation We - Seconda Edizione', indetto dalla Compagnia di San Paolo. Dopo aver ottenuto i finanziamenti ed attuato gli studi di fattibilità, ora il Comune è

finalmente pronto ad entrare in azione e partecipare al bando che darà la possibilità di portare avanti tali progetti.

Durante il convegno, è stata posta attenzione anche sulle possibili soluzioni per far fronte alla mancanza d'acqua e alla grave siccità che ha colpito le nostre campagne.

Stando ai dati comunicati dagli esperti, infatti, nel 2022 le precipitazioni sono state del 40% in meno rispetto la media annua e la temperatura è salita di 2,3 gradi. Stessa cosa nei primi mesi del 2023.

Riccardo Tarabolino

Tema ripreso ampiamente dal Sindaco nell'articolo di pagina 4.

segue da pag. 1 - SANITA' TERRITORIALE

staccata dell'università di Torino, che forma e laurea queste figure professionali sotto la direzione del dott. Targhetta, cuore e mente della scuola. Per formare veramente "sul Campo" questi infermieri è stato istituito nel 2019 in Valchiusella con la collaborazioni dei Comuni e la Comunità montana, il progetto "La Val" che prevedeva la presenza di 40 giovani stanziali, cioè giorno e notte, nei comuni della valle. Questo per "vivere" la realtà delle persone anziane, disagiate ed instaurare una

"rete" con e fra le presenze in loco, farmacista, negozi, Società Operaia, che fungono da "antenne" per segnalare le prime avvisaglie delle disfunzioni delle capacità cognitive delle persone anziane. Lo scorso 22 febbraio presso la Società operaia SAOMS di Ozegna si sono incontrati con La Scuola Infermieristica di Ivrea, presente il Direttore dott. Targhetta e i suoi collaboratori, il Sindaco, il Presidente e collaboratori della Saoms, la FNP-CISL che coopera allo sportello sociale presso

la Società stessa, per valutare l'istituzione di un Progetto di formazione di studenti infermieristici con presenza nella nostra zona sul modello attuato e concluso in Val Chiusella. Sarebbero coinvolti nel progetto i Comuni di Ozegna, Agliè e Ciconio, anche qui gli studenti sarebbero stanziali alloggiando nella foresteria della Società per una piena integrazione e reciproca fiducia con la popolazione.

Giancarlo Tarella

8 MARZO: ANDARE OLTRE UN RAMO DI MIMOSA

La "Festa della Donna" si celebra l'8 marzo, data scelta non a caso per ricordare un grave fatto accaduto appunto l'8 marzo del 1908 a New York, quando un gruppo di operaie, chiuse a chiave in un camerone dell'industria tessile "Cotton", dove lavoravano, perché non si allontanassero durante il turno di lavoro, morì a causa di un incendio proprio perché impossibilitate a fuggire. Questa è una delle ipotesi per lungo tempo sostenute ma, la Festa o come meglio si vuole indicarla "Giornata Internazionale della Donna" ha avuto una genesi piuttosto articolata lungo il corso del '900 però ha avuto una sua inquadratura più marcata a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e, in Italia, specialmente agli inizi degli anni '70 legata al sorgere del Movimento Femminista. Scopo quindi di questa giornata era ed è quello di focalizzare l'attenzione non solo sulla condizione delle lavoratrici ma, più ampiamente, sulla condizione femminile nella società. Col passare del tempo, il significato principale della ricorrenza è stato accantonato per dare spazio ad un aspetto molto più superficiale e commerciale (le mimose, i cioccolatini, le cene...) tutte cose in sé buone e gratificanti per chi le riceve ma che hanno finito per far eludere una presa di coscienza allargata su quella che è realmente la condizione delle donne nel mondo del lavoro, all'interno della famiglia, nella politica, ecc. Ultimamente, poi, è emerso un aspetto inquietante e cioè l'aumento degli episodi di violenza verso le donne che spesso sfociano addirittura in fatti delittuosi. Sicuramente anche nel passato episodi di violenza si sono verificati non tanto all'esterno quanto all'interno dei nuclei familiari ma molto spesso venivano taciuti o si faceva finta di non vedere. Ora attraverso i media questi fatti vengono portati alla luce e questo è un dato positivo perché non si può

più fingere che il problema non esista; resta il timore che qualcuno possa esserne influenzato e possa spingere le sue reazioni, all'interno di una situazione di crisi, fino a conseguenze estreme. Si è già provveduto a proporre leggi o soluzioni che possano fare da deterrente a quello che sta diventando un inquietante aspetto della nostra società ma molto resta da fare soprattutto a livello di educazione e formazione di coscienze nella fascia maschile per far cambiare modi di pensare e di agire e, per quanto riguarda la fascia femminile, di non accettazione passiva di comportamenti violenti da parte dei partner.

Come si è ricordato in precedenza, molto spesso la ricorrenza si è risolta in gesti gentili ma superficiali; c'è stato un periodo che il massimo della libertà femminile era quello di partecipare, nella sera dell'8 marzo, a spettacoli di spogliarelli maschili restando sempre nell'ambito della goliardia. Ultimamente questi aspetti più legati all'esteriorità hanno lasciato posto a momenti di riflessione, incontri o dibattiti sui temi non solo della violenza ma dell'uguaglianza e dei diritti. Anche ad Ozegna, quest'anno si è scelto questa strada a livello ufficiale, dedicando l'intera giornata a m o m e n t i , o r g a n i z z a t i dall'Amministrazione Comunale, che dovevano far riflettere sui temi, appunto, della violenza e della condizione femminile.

Nel pomeriggio, è stata inaugurata (e benedetta da don Luca Meinardi) la nuova sistemazione di piazza Santa Marta nella quale sono stati collocati diversi arredi che in qualche modo, ultimamente, sono diventati icone della denuncia della violenza: una panchina verniciata di rosso alla quale sono state applicate le sagome di due scarpe femminili, anch'esse rosse, simbolo ormai diventato internazionale delle donne vittime di soprusi, la fontanella, pure dipinta

di rosso, e un monumento in ceramica, realizzato dallo scultore Roberto Perino che si è ispirato al mito greco di Dafne, la ninfa concupita da Apollo, la quale per sfuggire al dio chiese alla madre Gea (la Terra) di aiutarla cambiandole aspetto e questa la esaudì tramutandola in un lauro. Il monumento ozegnese raffigura un corpo femminile parzialmente imprigionato in un tronco e che può essere interpretato non solo come metafora di un nascondimento ma anche al rovescio, cioè un corpo che non si deve più nascondere per difendersi ma che si libera dal nascondiglio in cui era stato costretto a celarsi.

Altro momento forte è stata la serata al Palazzetto organizzata con la collaborazione dell'Associazione Violetta di Ivrea, avente come titolo "La forza delle donne", divisa in due momenti. Nel primo sono intervenuti per parlare dei temi cui già si è accennato l'Onorevole Daniela Ruffino, il Capitano della Compagnia Carabinieri di Ivrea Manuel Grasso e la psicologa dottoressa Nicoletta Bellin. La seconda parte era invece uno spettacolo teatrale (offerto dai Lions di Rivarolo Canavese) scritto a quattro mani da Stefania Barone Cabanera e da Monica Borla, formato da testi teatrali rimaneggiati e da monologhi da cabaret che parlavano non solo della violenza sulle donne ma della condizione femminile in generale con toni ora leggeri, ora ironici con punte anche drammatiche. Se al pomeriggio la presenza dei bambini della Scuola Primaria accompagnati dalle docenti ai quali si erano uniti molti genitori aveva garantito una buona partecipazione, più ridotta era quella alla manifestazione serale ed è un peccato perché la proposta era non solo interessante ma anche stimolante sul piano culturale e di maturazione civile.

Enzo Morozzo

5 PER MILLE

Da quest'anno chi dovrà presentare la denuncia dei redditi, potrà, se vorrà, destinare il 5 x mille alla Società di Mutuo Soccorso di Ozegna, apponendo la firma

nell'apposito spazio sul modello 730, e indicando il numero 02395420017. A voi non costa nulla in più, ma per noi vuol dire molto, il ricavato verrà destinato per la crescita delle nostre

attività.

Grazie.

AIUTACI AD AIUTARTI.

Mario Berardo

DAL SINDACO

8 MARZO

Il giorno 8 marzo è avvenuta l'inaugurazione della piazza Santa Marta e dell'opera in ceramica realizzata dall'artista Roberto Perino. E' stata una giornata molto speciale per Ozegna poiché, in occasione della Festa della Donna, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale hanno fortemente desiderato dedicare un pensiero ed una riflessione contro la violenza sulle donne e su ogni altra forma di prevaricazione.

Nel pomeriggio sono stati inaugurati, con la benedizione del parroco Rev. Don Luca Meinardi, i nuovi spazi della Piazza Santa Marta destinati all'inclusione sociale che comprendono anche l'opera d'arte creata dal maestro Roberto PERINO, simboleggiante una figura femminile che ha subito maltrattamenti e una panchina "speciale" con integrate due sagome di scarpette rosse, simbolo contro la violenza sulle donne.

In serata si è svolta presso il Palazzetto dello Sport la conferenza dal titolo "La forza delle donne" in cui sono intervenuti il Comandante della Compagnia CC di Ivrea cap. Manuel Grasso ed il Comandante della Stazione di Agliè Lgt c.s. Angelo Pilia in rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri, l'Onorevole Daniela Ruffino, i rappresentanti delle Associazioni Violetta, Casa delle Donne, Lions Club e Cis 38. A seguire lo spettacolo teatrale "Ci rifletto, storie di donne e di rospi" scritto e interpretato da Stefania Barone Cabanera e Monica

Borla.

Molto emozionato, il Sindaco Sergio Bartoli ha commentato: "Questa è stata un'occasione speciale per gridare ancora una volta NO a qualsiasi atto di violenza sulle donne. I simboli sono elementi fondamentali, utili, direi addirittura necessari, per risvegliare in noi ricordi, pensieri e rivitalizzano valori spesso sopiti. Questa scultura e questa panchina devono far riflettere e far capire che la violenza ma in generale ogni forma di prevaricazione sono da condannare senza se e senza ma! Come ho già ribadito nel mio discorso inaugurale, la donna è il cardine della società, dobbiamo tutto alle donne in quanto ricoprono un ruolo principale nella vita di noi tutti. La donna è mamma, la donna è figlia, la donna è compagna di vita, amica e lavoratrice, la donna può essere tutto quello che vuole e nessuno deve permettersi di pensare il contrario! Viviamo in un mondo in cui la donna purtroppo ha ancora paura di denunciare e noi Istituzioni abbiamo il dovere di essere attenti e vicini a queste situazioni. Sensibilizzare noi tutti su un tema così importante è doveroso. Rivolgo ancora una volta il mio appello a quelle donne che vivono situazioni drammatiche: ricordatevi che non siete sole, noi siamo qui a tendervi il nostro aiuto. A nome della mia Amministrazione Comunale voglio ringraziare i presenti all'inaugurazione: il maestro Roberto Perino e le ditte che hanno eseguito i lavori, gli alunni della Scuola Primaria accompagnati dalle loro insegnanti, tutte le Associazioni ed

i loro rappresentanti che nel corso della giornata sono intervenuti, la cittadinanza ozegnese sempre partecipe, attenta e sensibile alle tematiche sociali."

Con l'occasione, si ringraziano gli appassionati della fotografia,

Rossano Nastro, Fabio Rava e il fotografo Franco Sacconier.

APERTURA "PUNTO PRELIEVI"

Il 4 marzo è stata inaugurata l'apertura, presso i locali dell'ambulatorio medico di Via Municipio 9, del "PUNTO PRELIEVI" del Comune di Ozegna. I prelievi ematici vengono effettuati ogni martedì con orario dalle 7:30 alle 9:00 da personale infermieristico. L'utente, entro il martedì, potrà prenotare il prelievo attraverso i seguenti modi:

- via mail: inviando le impegnative DEMA all'indirizzo mail, indicando i dati anagrafici, un recapito telefonico, modalità di ritiro (online o presso l'Ospedale di Castellamonte);

- Consegnando l'impegnativa DEMA in busta chiusa presso il dispensario farmaceutico di OZEGNA, lasciando dati anagrafici, recapito telefonico, modalità di ritiro del referto;

In entrambi i casi l'utente riceverà una risposta con l'appuntamento e eventuali indicazioni per l'esecuzione dell'esame (digiuno, dieta, ecc.);

- presso l'ambulatorio medico comunale, il mattino dei prelievi si consegna la ricetta DEMA all'operatore al termine della sessione di prelievi ematici (8:30- 9:00), dove riceverà appuntamento e indicazioni per l'esecuzione dell'esame. Si potranno inserire prelievi urgenti la mattina stessa, non più di due episodi.

Le modalità del ritiro dei referti possono essere:

- online

- presso lo sportello dell'Ospedale di Castellamonte

- in casi eccezionali di provata necessità, presso l'ambulatorio il giorno del servizio.

Il professionista incaricato non si fa tramite del pagamento di eventuali ticket. Gli utenti non esenti dovranno prendersi carico del pagamento del ticket che dovrà essere consegnato il giorno del prelievo.

Il servizio è accessibile solo ai residenti di Ozegna.



Foto Sacconier

continua a pag. 5

segue da pag. 4 - **DAL SINDACO**

CASTELLO DI OZEGNA

Lo studioso e specialista di Storia dell'Arte Natale MAFFIOLI ha esaminato, affreschi, grottesche, stemmi e iscrizioni nobiliari presenti nel nostro Castello del Comune di Ozegna. Il suo grande lavoro di approfondimento è stato pubblicato sulla rivista AboutArtOnline, al seguente link

<https://www.aboutartonline.com/diffusione-delle-grottesche-in-piemonte-2-il-castello-di-ozegna/>
Nel ringraziare doverosamente il Sig. Maffioli, il Sindaco Sergio Bartoli rivolge l'invito ai lettori nel prendere conoscenza delle bellezze artistiche del nostro territorio.



Foto S. Bartoli

COMUNITA' ENERGETICA

La creazione delle Comunità energetiche è la "sfida del territorio canavesano". È stato questo il tema del convegno che si è tenuto al Palazzetto dello Sport di Ozegna sabato 15 aprile 2023, alla presenza degli amministratori dei Comuni



Foto S. Bartoli

canavesani. Al tavolo dei relatori, oltre all'Onorevole Daniela Ruffino e al Sindaco Sergio Bartoli, il Sindaco di Vidracco Antonio Bernini, il Sindaco e l'Assessore del Comune di Sangano, rispettivamente Alessandro Merletti e Alessia Cerchia, il Dr. Gaetano Chiantia (Consulente Boethos), l'avvocato Rodolfo Pampaloni, l'architetto Francesca Blanc, l'Ingegnere ambientale Marco Chiappero e il dr. Francesco Carciuffo (Acea Pinerolese). Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica individua gli obiettivi e le relative misure in materia di decarbonizzazione entro il 2030,

efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, ricerca, innovazione e competitività, incentivando quindi la diffusione di forme di autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (dal fotovoltaico, all'eolico, fino all'idroelettrico e alle biomasse), nonché al D.Lgs. 199/2021 in cui si individuano i diritti dei clienti finali organizzati nelle configurazioni di autoconsumo ovvero di comunità energetiche rinnovabili.

Tutti i relatori hanno concordato sull'importanza di creare delle Comunità Energetiche, utilizzando le risorse messe a disposizione nel PNRR ai piccoli Comuni, procedendo secondo la normativa e le disposizioni di legge, per poi convergere in una sinergia di utilizzo da parte di tutti gli attori. Importante è

anche coinvolgere i cittadini e i privati.

È stata posta attenzione anche all'acqua e alla situazione critica attuale: nel 2022 le precipitazioni sono state del 40% in meno rispetto la media annua e la temperatura è salita di 2,3 gradi. Stessa cosa nei primi mesi del 2023. L'andamento comprende periodi di forti precipitazioni seguiti ad altri sempre più lunghi di "secchezza". Si dovrà sicuramente porre rimedio a ciò, magari raccogliendo e stoccando le acque piovane e riutilizzarle per usi non potabili.

Un convegno interessante, con i Sindaci di Vidracco e Sangano che hanno portato ad esempio la loro costituzione di comunità energetica di piccole dimensioni, primo passo verso il futuro.

STRADA DEL CONVENTO

Considerato che è imminente (giugno 2023) la data in cui ricorre il quattrocentesimo anniversario della Prima Apparizione della Madonna, presso il Santuario della Madonna del Bosco in località Convento, e che durante tale ricorrenza la Curia Vescovile ha organizzato manifestazioni ed attività collaterali e poiché è stata riscontrata qualche problematica di rilievo in merito alla sicurezza, in quanto la viabilità esistente presenta una scarpata irta senza banchine laterali che costeggia il lato destro della discesa verso il Santuario, l'Amministrazione Comunale ha espresso la volontà di provvedere alla messa in sicurezza della Strada Vicinale dei Goritti, effettuando il riempimento della scarpata in modo da addolcire il dislivello laterale destro e formare una banchina per consentire lo scambio delle automobili e facilitare il passaggio di mezzi pesanti o pullman. I lavori sono stati conclusi per la parte comunale mentre si attende che la Città Metropolitana di Torino intervenga per quanto di sua competenza.

continua a pag. 6

MARTA GUGLIEMMETTI IN TURCHIA PER SOCCORRERE I TERREMOTATI

Come annunciato in un precedente articolo del nostro periodico, l'infermiera ozegnese Marta Guglielmetti nel 2021 è entrata a far parte dell'equipe sanitaria dell'EMT2 e quest'anno è partita per la sua prima missione volando in Turchia per assistere la popolazione colpita dal terremoto.

L'Emergency Medical Team della Regione Piemonte, coordinata dal Dipartimento di Protezione Civile, si impegna in missioni internazionali di aiuto umanitario in situazioni di maxi-emergenza o catastrofi naturali. Marta ha 29 anni, lavora come infermiera al San Giovanni Bosco di Torino e ci ha raccontato in che modo ha vissuto un'esperienza tanto difficile quanto emozionante. "Sono partita il 4 marzo e sono tornata il 18. Ho lavorato a Defne, in un ospedale da campo allestito in un impianto sportivo dove ho collaborato con colleghi molto professionali e preparati con cui ho instaurato solidi rapporti di amicizia. Ho svolto servizio nella tenda di degenza che era divisa in tre aree: una dedicata agli uomini, una alle donne e un'altra a puerpere e bambini. Ho anche lavorato nel triage e nel pronto soccorso, cosa che non avevo mai fatto qui in Italia." Quando le viene chiesto che ambiente avesse trovato una volta arrivata, Marta racconta: "Ho potuto vedere coi miei occhi le scene che trasmettevano nei telegiornali. Strade coperte dalle macerie, abitazioni distrutte e tendopoli in ogni dove. Nello sguardo delle persone si scorgeva la sofferenza provocata da quella tragedia e in alcune occasioni mi sono sentita impotente.

Nonostante le condizioni, però, siamo riusciti a soccorrere molti soggetti. Giornalmente avevamo circa 250 accessi in triage. Essendo un ospedale a tutti gli effetti erano presenti chirurghi, ortopedici, ginecologi e sono stati, quindi, eseguiti interventi di chirurgia, di ortopedia, bendaggi e gessature di arti, e innumerevoli nascite. Durante la missione totale sono nati 31 bambini, tutti sani e belli!". Alla domanda Qual è stato l'episodio più toccante? l'infermiera risponde: "Sono molti i momenti che porterò sempre nel cuore, ma forse ce n'è uno che mi ha coinvolto particolarmente. Un giorno si è presentata da noi una ragazza di 16 anni che aveva tentato il suicidio ingerendo una notevole quantità di compresse. Era venuta accompagnata dal padre che ci era sembrato molto preoccupato per la sua vita. Si è seduta di fronte a me e ascoltandola cercavo di capire quali mostri abitassero la sua mente. Il padre ci aveva raccontato che prima del terremoto era un'ottima studentessa, socievole, allegra. Ha poi aggiunto che durante il sisma molti dei suoi amici ed alcuni familiari erano rimasti sotto le macerie. Da quel momento aveva iniziato a non

mangiare, a chiudersi in sé stessa e a soffrire di crisi di panico. Io e una mia collega abbiamo cercato di tirarla su il morale parlando di altro. Ci ha raccontato che c'era un ragazzo che nel pomeriggio era stato a trovarla, che le piaceva molto e che sarebbe tornato in serata. Così siamo andate nella tenda del dormitorio, abbiamo raccattato pochi trucchi e qualche cosmetico che ci eravamo portate da casa e l'abbiamo truccata per farla sentire bella. In quel momento, per la prima volta ha sorriso e per me è stato il regalo più grande che potessi ricevere. Infine, prima di essere dimessa, ci ha detto che se mai si fosse sposata con quel ragazzo ci avrebbe invitate al suo matrimonio". Marta termina rivolgendo un ringraziamento speciale a tutta la squadra, al Team Leader Nicola Tommasoni, al deputy Andrea Vermena e alla Protezione Civile.

Riccardo Tarabolino



segue da pag. 5 - **DAL SINDACO**

GRUPPO ANZIANI DI OZEGNA

Da pochi giorni si sono svolte le elezioni del direttivo del Gruppo Anziani di Ozegna.

A nome mio e dell'Amministrazione Comunale di Ozegna voglio esprimere un vivissimo ringraziamento alla presidente uscente Sig.ra Marisa Nigra e ai membri del Direttivo per il continuo impegno e disponibilità dimostrati nella guida del gruppo in questi anni, per l'alto senso di responsabilità e lo spirito di solidarietà e volontariato,

per essere figure di riferimento concreto per la collaborazione tra gli enti ozegnese, per aver sapientemente offerto servizi, organizzato eventi solidali e di intrattenimento realizzati insieme ai volontari dell'associazione. La nostra speranza è che possano continuare ad offrire il loro prezioso contributo alla comunità ozegnese. I nostri migliori auguri al presidente entrante Sig.ra Ileana Manardo e ai nuovi membri del Direttivo del Gruppo Anziani, che possano

continuare ad operare sia con riconoscenza verso il passato e il patrimonio dell'esperienza, che con fiducia verso il futuro, da affrontare con energia e spirito di dedizione per la nostra comunità.

il Sindaco
S. Nigra



Ozegna

Tel. 0124 42.85.72 - Cell. 391 409.55.47 - Cell. 348 153.81.46
e-mail: sindaco@comuneozegna.to.it - e-mail: segreteria@comuneozegna.to.it
www.comune.ozegna.to.it - Facebook: comune di ozegna

verso il futuro

FIERA DI PRIMAVERA

Le bancarelle anche quest'anno hanno colorato le strade ozegnesi con un lungo serpentone che iniziando in corso principe Tommaso e incrociando viale Maggiore Perotti e piazza Santa Marta, accompagnava al Parco della Rimembranza dove erano allestiti l'arena e lo stand gastronomico della Pro Loco. L'anima della fiera di Domenica 16 aprile è stata come sempre la tradizione unica e affascinante diffusa tra Piemonte e Valle d'Aosta chiamata "battaglia delle Reines". Questo antico evento, che affonda le radici nella cultura locale e nei valori della comunità montana, mette in evidenza la connessione profonda tra l'uomo e l'ambiente naturale. Ma dietro la bellezza e l'atmosfera festosa di questo spettacolo c'è anche una complessa dinamica tra le tradizioni del passato e le sfide del progresso moderno. La battaglia delle Reines, conosciuta anche come "Lotta delle Regine" o

"Bataille des Reines" in francese, si tiene ogni anno durante la nostra Fiera di Primavera. Questa tradizione affonda le sue radici nel lontano passato, quando i contadini locali portavano il loro bestiame a pascolare nelle montagne durante la stagione estiva: durante questo periodo le vacche venivano lasciate libere di vagare per i pascoli e spesso si verificavano scontri per stabilire la dominanza e la supremazia all'interno del gruppo. Con il tempo, questa dinamica naturale tra le vacche si è trasformata in uno spettacolo organizzato e altamente apprezzato dalla comunità locale. La battaglia delle Reines è diventata un evento atteso con ansia, che attira visitatori da tutta la regione e oltre. Durante lo spettacolo, le vacche, chiamate "regine", si sfidano in una sorta di lotta di forza, spingendosi l'un l'altra con le corna per cercare di sconfiggere l'avversaria.

Ma questa tradizione antica non è solo uno spettacolo di forza animale: rappresenta anche una complessa dinamica tra la conservazione delle tradizioni e le sfide del progresso moderno. È un'occasione per celebrare e preservare queste tradizioni che hanno radici profonde nella cultura e nella nostra identità. L'evento è un momento di orgoglio e di unione per la comunità locale, che si riunisce per celebrare le proprie radici culturali e il legame con la natura e gli animali. Tuttavia, c'è anche una tensione tra la tradizione e il progresso. Con l'evoluzione della società moderna, l'agricoltura e la vita rurale stanno cambiando rapidamente. L'industrializzazione, la meccanizzazione e la globalizzazione dell'agricoltura stanno trasformando il modo di lavorare e concetti come la sostenibilità ambientale, la salute degli animali e degli esseri umani, la sicurezza alimentare, la biodiversità e la diversità culturale diventano sempre più aspetti centrali del nostro mondo.

La battaglia di Ozegna fa parte delle eliminatorie primaverili del campionato regionale, le reines qualificate parteciperanno alla finale di Tavagnasco il prossimo 5 novembre. L'ultimo appuntamento primaverile sarà il 7 maggio a Locana e si riprenderà poi a settembre, il 17 a Carema Alpe Maletto con la sessione autunnale.

Complimenti per la bella giornata a tutta l'organizzazione, alla Pro Loco che ha gestito lo stand gastronomico e al presidente Davide Aimonetto che con coltivatori diretti e donne rurali ha coordinato tutto, alla AIB e a tutta l'Amministrazione Comunale.

Fabio Rava



APERTO IL CENTRO PRELIEVI

Nel pomeriggio di sabato 4 marzo il Comune di Ozegna, in collaborazione con l'Asl TO4, curato dallo studio Achillea Infermieri Associati, ha attivato il centro prelievi presso l'ambulatorio medico comunale. Il progetto nasce dall'idea di garantire a tutti coloro che sono impossibilitati a recarsi in altri centri

di effettuare gli esami del sangue in tutta comodità. Il prelievo viene effettuato ogni martedì dalle 7.30 alle 9.00, previa prenotazione via mail (inviando l'impegnativa a prenotazioneematici@gmail.com indicando i dati anagrafici, il recapito telefonico e la modalità di ritiro) oppure consegnando l'impegnativa

in busta chiusa con gli stessi dati da inserire in mail, presso il Dispensario Farmaceutico di Ozegna. In entrambi i casi l'utente riceverà l'appuntamento e le indicazioni per l'esame.

Riccardo Tarabolino

LA SETTIMANA SANTA... QUI E ALTROVE

È la settimana che per i cristiani dà senso a tutte le altre 51 dell'anno e quindi la Chiesa nella sua bimillennaria saggezza la vivifica con tutta una serie di riti particolari, a partire dalla Domenica delle Palme. Qui ad Ozegna più propriamente è stato il Sabato delle Palme, in quanto don Luca ha scelto di riservare la celebrazione domenicale alle sue due parrocchie più grandi, Agliè e San Giorgio. In questa liturgia convivono due momenti opposti, ma complementari della vita di Gesù: all'inizio, infatti, si rievoca l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, leggendo appunto i brani evangelici che lo descrivono e imitando le folle che lo avevano accolto con la processione fatta con i rami d'ulivo. Poi, durante la Messa si legge a più voci, uno dei Vangeli della Passione, dove vengono rievocati gli ultimi momenti di vita terrena del Salvatore, a ricordarci quanto il passare dall'"Osanna" al "Crocifiggilo" sia assai rapido. Qui ad Ozegna la funzione è iniziata alle ore 17, quando i presenti si sono avviati processionalmente dalla Chiesa della Santissima Trinità alla Chiesa Parrocchiale, tenendo nelle mani i rami d'ulivo appena benedetti dal Pievano. Si tratta di un ritorno all'antico, perché l'ultima volta era stato nel 2019 nel periodo antecedente la pandemia (ma allora era domenica a tutti gli effetti). La celebrazione è poi proseguita regolarmente in chiesa con una buona presenza di fedeli, pur senza particolari segni di solennità. Il giorno dopo, non essendo prevista alcuna Messa in parrocchia, obbedendo alle indicazioni offerte dal nostro parroco, che, nel preannunciare gli orari delle celebrazioni pasquali, ci aveva ricordato come ormai fosse indispensabile, data la carenza di sacerdoti, andare a cercarsi le funzioni in altre comunità, sono salita in macchina in direzione San Benigno, per partecipare al rito che si sarebbe svolto con grande solennità secondo le antiche "Consuetudines Fructuarienses, (ovvero le norme seguite dalla locale comunità monastica benedettina nel periodo della sua massima fioritura in epoca medievale); nel passare di

fronte al Santuario ho però visto molte macchine parcheggiate e ho poi appreso da chi ha partecipato che alle ore 10 vi è stata la celebrazione della Messa, ma per qualche misterioso motivo l'informazione non è stata data alla comunità ozegnese nella sua interezza (fatto che personalmente mi lascia assai perplessa).

Giovedì vi è stata la Messa "In Coena Domini", che, come dice il nome, rievoca l'Ultima Cena di Gesù con gli Apostoli e l'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio. Essa può essere preceduta dalla presentazione degli olii (crisma, olio dei catecumeni e olio degli infermi), benedetti la mattina dal vescovo durante la Messa crismale, mediante una breve processione fino all'altare, dove vengono appoggiati ed incensati, ma questa parte del rito è stata omessa ad Ozegna. Poi la celebrazione comincia con il solito saluto iniziale del sacerdote e l'atto penitenziale. Segue il Gloria, durante il quale si suonano le campane a festa. Esse poi taceranno per sottolineare con il silenzio l'attesa della Risurrezione, fino al Gloria della veglia pasquale, nella notte fra il Sabato Santo e il giorno di Pasqua. Ho visto che in alcune parrocchie c'è un ritorno all'uso della cantarana, uno strumento in legno che produce appunto un suono simile al gracitare delle rane e viene utilizzato durante le funzioni del Giovedì e Venerdì Santo in sostituzione dei campanelli "silenzianti" (mi ha fatto piacere vederlo in funzione perché era una memoria tramandata dai miei genitori che ricordavano come esso venisse anche utilizzato per annunciare gli orari delle liturgie). Durante la Messa del Giovedì Santo un altro momento significativo è la lavanda dei piedi. Gesù, come ci narra il Vangelo di Giovanni, prima di porsi a tavola, si spogliò delle vesti e, mettendosi proprio nella condizione di Colui che serve, lavò i piedi agli apostoli: "Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi". Si usa che i sacerdoti ripetano questo gesto con i bambini che si preparano alla Prima Comunione: in teoria dovrebbero essere solo dodici, lo stesso numero degli Apostoli, ma

don Luca, non volendo lasciar fuori nessuno, ha lavato ben più di 24 piedini. Al termine della Messa, le ostie consacrate vengono deposte nell'Altare del Sepolcro, quello a destra dell'Altare Maggiore (di cui ogni anno non posso far a meno di ammirare la sobrietà e nel contempo l'eleganza), e poi i fedeli vengono congedati senza la benedizione, ma con l'invito a trattenersi in adorazione davanti al Santissimo Sacramento, di cui, come detto poc'anzi, si ricorda l'istituzione. In alcune parrocchie, a completamento della Liturgia, il sacerdote "sveste" gli altari del presbiterio e il tabernacolo per ricordare che fino alla Veglia Pasquale il cuore della chiesa è deposto nel Sepolcro. Durante questo giorno è anche santa abitudine pregare per i sacerdoti, perché è solo per mano loro che noi possiamo godere dell'Eucarestia e del perdono dei nostri peccati (poi se preghiamo per loro tutti i giorni va anche meglio).

Il Venerdì è il giorno della Via Crucis e personalmente ho avuto la possibilità di viverla in tutti e tre i momenti della giornata: mattino (con la Comunità delle Suore di Maria Stella del Mattino), pomeriggio ad Ozegna e sera (per le strade di Bosconero). Qui ad Ozegna è stata alle 15, l'ora classica; purtroppo, non vi sono mai molte persone, ma è un rito da non abbandonare in quell'ora perché è proprio quella in cui Gesù effuse lo Spirito in un totale abbandono alla volontà del Padre. La nostra Via Crucis è molto semplice: ci spostiamo da un quadro all'altro accompagnati dalla lettura di un brano evangelico, da una breve riflessione e da alcune intenzioni di preghiera. C'è però una cosa che la rende speciale: è solo nostra, pensata e scritta esclusivamente per la comunità di Ozegna.

Alle 20.30, nella Chiesa Parrocchiale di Agliè, vi è stata l'azione liturgica dell'Adorazione della Croce. Essa si struttura in tre momenti specifici: all'inizio vi è il momento delle Letture, fra cui la Passione secondo Giovanni, che ci richiama ad ascoltare in piedi e in raccoglimento il racconto degli ultimi giorni dell'esistenza terrena di Gesù. La Liturgia della Parola prevede anche

continua a pag. 9

segue da pag. 8 - **LA SETTIMANA SANTA... QUI E ALTROVE**

la Preghiera Universale, ovvero una serie di intenzioni per le necessità della Chiesa e del mondo e anche per i fratelli non cristiani e non credenti perché tutti “abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini” (così come recita proprio una di queste preghiere). Segue la solenne adorazione della Croce, che il sacerdote “svela” gradualmente ai fedeli, accompagnando il gesto con la triplice ripetizione della formula “Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo” a cui si risponde “Venite adoriamo”. Poi i fedeli compiono il loro personale atto di omaggio al Crocifisso. La liturgia si conclude con la distribuzione delle particole consacrate il giorno precedente. Il Sabato è giorno di silenzio, di attesa e, per chi lo desidera, di prosecuzione del digiuno del Venerdì (io ammetto di non aver rinunciato al cibo ma mi sono imposta un’astensione dal cellulare nei suoi usi più futili: anche quello può essere un digiuno salutare).

Alle 20.30 i fedeli delle quattro parrocchie si sono radunati presso la Chiesa Parrocchiale di San Giorgio per la solenne Veglia Pasquale. Sono ormai quattro anni che ad Ozegna non si svolge più questa celebrazione, ma, del resto, si tratta di un rito molto lungo e complesso, che dura circa tre ore e quindi diventa impegnativo replicarlo. Esso si articola in una serie di momenti ben precisi: si inizia sul sagrato con la benedizione del fuoco e la solenne accensione del cero pasquale, la luce che squarcia il buio della notte, la luce di Cristo risorto che squarcia il buio del peccato e della morte. Poi la liturgia prosegue all’interno della chiesa con il preconcio pasquale, che annuncia e celebra la Pasqua. Seguono sette letture dell’Antico Testamento con relativi salmi e poi finalmente l’annuncio della Risurrezione: si “slegano”, come si usa dire, le campane e il loro suono prolungato e gioioso insieme al canto del Gloria ricorda a tutti che Cristo è davvero risorto. Seguono la lettura di un brano della lettera ai Romani e il Vangelo preceduto da un triplice Alleluia. L’omelia di don Luca si è focalizzata sul termine ebraico

“zikkarôn”, memoriale: ciò che si celebra a Pasqua non è memoria, ma memoriale, cioè non si ricordano soltanto ma si rivivono la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Al termine dell’omelia, vi è la benedizione dell’acqua che si userà poi per Battesimi e benedizioni. Subito utilizzata perché don Luca ha amministrato il Battesimo ad una ragazza; la sera del Sabato Santo è il momento più idoneo per i Battesimi, che nella Chiesa delle origini venivano celebrati solo in quella notte, mentre oggi, anche per il fatto che si tratta soprattutto di bambini, sono “spalmati” in tutto l’anno. Di seguito la neo-battezzata, essendo adulta, ha ricevuto immediatamente anche la Cresima e poi, con gli altri fedeli, si è accostata per la prima volta all’Eucarestia, completando così l’intero percorso di iniziazione cristiana. L’acqua benedetta viene poi anche aspersa su tutti i presenti che, dopo aver rinnovato le promesse battesimali, rivivono il loro Battesimo.

A questo punto (si erano fatte le 22.30 per la cronaca) la Messa prosegue secondo l’ordinario con la Liturgia Eucaristica.

Come si vede si tratta davvero di una “cosa” lunga, che potrebbe anche ingenerare noia se non si comprende il senso dei vari momenti; per fortuna i frequentatori sono di solito i fedeli più partecipi e motivati e quindi reggono bene.

Tuttavia, c’è pure chi la Veglia pasquale la prolunga ulteriormente: è il caso del Cammino neocatecumenale, la cui Veglia dura l’intera notte, in un clima che definirei molto familiare. Sono stata presente solo una mezz’oretta, ma mi hanno colpita molto alcuni aspetti: la massiccia presenza di giovani, bambini e neonati, l’eleganza dell’abbigliamento (che non è necessariamente un particolare secondario: in passato anche i nostri nonni e genitori – poco acculturati - a Pasqua tiravano fuori gli abiti migliori, mentre noi – che abbiamo studiato – tendiamo alla sciattezza anche nei tempi più significativi per la nostra fede), l’interazione fra i presenti che erano invitati a condividere gli echi che le letture avevano suscitato in loro e

soprattutto i canti così assolutamente gioiosi e orecchiabili con tutte quelle chitarre.

Quella di Pasqua è una grande notte che non è fatta per il riposo: così c’è chi, dopo una breve sosta nelle ore centrali, riprende la preghiera nel ricordo di Maria Maddalena: Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio. Quando ancora le luci del giorno non sono comparse, la comunità rivarolese delle Sorelle di Maria Stella del Mattino rivive la visita di Maria di Magdala al sepolcro con un momento di Adorazione Eucaristica all’aperto. Si tratta di un momento molto intenso, che non mi fa rimpiangere di non aver quasi dormito per essere presente: è bello veder sorgere davvero il sole di Pasqua nel silenzio di un giardino monastico, con il sottofondo del cinguettio degli uccellini.

E poi alle 10 la nostra Messa di Pasqua: certo nei buoni tempi andati la chiesa si riempiva, anche per merito dei “pasqualini” (cioè di coloro che vengono a Messa solo in quel giorno), oggi i numeri sono più contenuti, ma è sempre un bel ritrovarsi in famiglia. Dio ci chiama evidentemente ad essere piccolo gregge, ma non scoraggiamoci nel pensiero di quel che era, bensì facciamo del nostro meglio per rinvigorire ciò che c’è.

“Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi” si diceva. Io l’ho modificato in “Pasqua con i tuoi, Pasquetta con chi vuoi”: nella fattispecie la parte religiosa della mia Pasquetta l’ho vissuta con la comunità dei Fratelli cottolenghini di Feletto. Ci tenevo a conoscerli, anche nel ricordo delle buone suore del nostro Asilo che appartenevano alla medesima Congregazione e che ormai ci attendono nella casa del Padre: suor Fedele, suor Maria e suor Pia, io loro ho ricordato perché loro ho conosciuto, ma ogni ozegnese “diversamente giovane” avrà la sua/le sue da ricordare.

Ho finito con la Pasqua 2023. Magari nel 2024 la faccio più corta...

Emanuela Chiono

TARIFFE IMMUTATE PER USARE IL PALAZZETTO DELLO SPORT NEL 2023

L'Amministrazione comunale ha stabilito, di recente, le tariffe per l'utilizzo del Palazzetto dello Sport da parte dei privati. Le associazioni e le scuole sono esonerate dal pagamento. Nel 2023 affittare la struttura comunale, intitolata a Natalina Marena, costerà da 110 euro, solamente in caso di convegni, per salire sino a 330 euro per il Capodanno. Dichiarò il sindaco Sergio Bartoli: «In questo 2023, il primo senza restrizioni, abbiamo deciso con tutta la giunta comunale di mantenere inalterate le tariffe per l'uso del Palazzetto dello Sport come negli anni passati. Il territorio ha bisogno di ripartire».

Le spese da affrontare, a seconda degli eventi proposti, sono le seguenti:

le iniziative che prevedono somministrazione di bevande e alimenti con uso cucina valgono 220 euro per la prima serata e, a scalare,

110 euro per ogni giorno. Se si somministrano bevande e cibi senza cucina si devono corrispondere 150 euro. I convegni costano 100 euro, mentre per il Capodanno si sale a 330 euro. Si prevede anche il versamento, da parte di tutti gli utenti privati, ad esclusione del gestore del Palabar, della cauzione provvisoria di 100 euro, in base alla tipologia di evento, da versare al Comune, prima dell'utilizzo dei locali, che verrà restituita. Per quanto riguarda gli enti ozegnesi, devono presentare polizza assicurativa per danni a terzi di durata annuale. Inoltre, al momento della prenotazione, si richiede il versamento di 50 euro come cauzione. Se verrà disdetto l'evento, senza comunicarlo 15 giorni prima e non per causa di forza maggiore, la quota versata non verrà restituita. Nel caso di serate danzanti, sarà l'Amministrazione comunale, di

volta in volta, a decidere se la manifestazione è autorizzabile. I consumi verranno conteggiati dal gestore del Palabar che si occuperà di fare le letture dei contatori unitamente al responsabile della manifestazione il giorno di consegna dei locali e il giorno di fine manifestazione. Tali consumi dovranno essere calcolati e rendicontati dal gestore il quale è incaricato altresì alla riscossione immediata a fine manifestazione del costo dei consumi che dovrà a sua volta versare nelle casse del Comune entro 48 ore da fine manifestazione e previo rilascio di ricevuta fiscale in triplice copia con dettaglio consumi e saldo. Inoltre il gestore del Palabar riceverà una percentuale del 30% sul primo giorno di affitto, sarà retribuita dal Comune ed è suddivisa in 25% per le pulizie e il 5% per il materiale di consumo terzi.

Roberto Flogisto

VIA CRUCIS "DOUBLE EDITION"

Quest'anno i nostri due don hanno lanciato ciascuno una proposta per delle Vie Crucis diverse: escludendo quella classica del Venerdì Santo, ci sono state ad Ozegna altre due Vie della Croce e ora ve le presento in ordine cronologico.

Venerdì 24 marzo: Via Crucis dei bambini e ragazzi del Catechismo (idea di don Max).

Devo ammettere che durante le prove ero assai scettica perché temevo che sarebbe divenuta una liturgia ad alto tasso di comicità (vedere ad esempio Gesù che si stiracchia nel sepolcro non avrebbe giovato al raccoglimento e alla riflessione...); invece ho proprio dovuto ricredermi perché tutti sono stati seri e bravissimi, comportandosi assai meglio di tanti adulti in analoghe situazioni. Guidati dalla regia di Enzo Morozzo e con indosso gli abiti di scena, realizzati in gran parte dalla catechista Renata Rampone, i protagonisti si sono calati nella parte, tanto da suscitare anche l'apprezzamento di un docente universitario, venuto in paese per



tenere una conferenza sugli ex-voto nell'ambito del Concorso letterario "La parola ritrovata" e che, nell'attesa di iniziare, si è unito in preghiera alla nostra comunità. Grazie anche al Sindaco e agli altri consiglieri presenti perché in loro tutta Ozegna era idealmente presente.

Venerdì 31 marzo: Via Crucis interparrocchiale. In omaggio al fatto che Ozegna sta vivendo il suo anno di grazia nel 400° anniversario dell'Apparizione della Madonna, don Luca ha individuato proprio nel piazzale antistante il Santuario il luogo adatto per celebrare la Via Crucis con le sue quattro parrocchie.

Così, durante l'incontro sinodale del primo lunedì di marzo ci siamo suddivisi le stazioni, tre per ogni parrocchia e due per gli oratori di Aglié e San Giorgio, e abbiamo preparato le intenzioni con cui accompagnare le letture. Il tema della Via Crucis erano i conflitti più o meno noti e quindi abbiamo avuto modo di conoscere e pregare per tante situazioni difficili che

vivono dei nostri fratelli vicini e lontani. Si è trattata di una celebrazione suggestiva, fra gli alberi a cui erano state appese croci e immagini e ai cui piedi ardevano dei lumini per indicare la strada da percorrere. Nonostante la serata freschetta, la partecipazione è stata buona.

Ora attendiamo maggio per riprendere, come lo scorso anno, i pellegrinaggi nei vari santuari mariani della zona, anche con lo scopo di cementare sempre di più unione e collaborazione fra le nostre parrocchie.

Emanuela Chiono

GIORNATE FAI: SCOPRIRE L'ARTE E LA STORIA ANCHE IN UN PICCOLO CENTRO COME OZEGNA

Per la terza volta, Ozegna (o meglio, un monumento ozegnese) è entrato a far parte dei luoghi segnalati per le Giornate F.A.I. di Primavera. Il Santuario della Madonna del Bosco è diventato meta di visite durante le Giornate che, come di consueto, avvengono nell'ultimo week end di marzo. Inserite nel vasto programma di iniziative, principalmente religiose ma anche relative al settore culturale, che si sono programmate per ricordare il quarto centenario dell'apparizione mariana e della conseguente realizzazione del Santuario, le visite hanno avuto un ottimo riscontro nelle presenze, infatti più di 650 persone si sono avvicendate, talvolta in gruppi anche molto numerosi, nel visitare la Chiesa e anche alcuni locali, ad essa connessi, che un tempo facevano parte del convento.

Il fatto che da alcuni giorni fossero iniziati i lavori di completamento del restauro della volta ha obbligato a coprire con grandi teli di plastica i banchi e questo contrattanto ha, inizialmente, provocato disappunto nel responsabile zonale del FAI, dottore Mella; tuttavia chiarito il fatto che quando si erano presi i contatti non si sapeva la data precisa dell'inizio dei lavori e che la decisione è stata presa a sorpresa dall'impresa perché vuole terminarli prima che comincino le varie manifestazioni che prenderanno il

via a maggio, le visite non hanno avuto intoppi e i visitatori non hanno dimostrato di essere particolarmente disturbati dal fatto che i banchi fossero coperti (e, a ben considerare, non è certo la prima volta che un monumento è coperto da teli perché sottoposto a restauri e, senza andare troppo lontano, basta citare le facciate di Palazzo Reale e di Palazzo Madama a Torino, che fino a qualche settimana fa si presentavano "velate").

Tornando più direttamente alle visite ozegnese, si deve segnalare che hanno pienamente soddisfatto tutti coloro che sono venuti alla scoperta di un luogo e delle forme d'arte e di storia che esso contiene. Guidati da un bel gruppo di studenti frequentanti il terzo anno di studi presso il Liceo "Aldo Moro" di Rivarolo (e tra di essi anche due nostre giovani concittadine, Dara Polesel e Sofia Lombardo) i visitatori hanno potuto ammirare sia gli altari che gli affreschi dell'edificio sacro ma anche le altre novità che hanno completato il percorso: il coro in cui erano visibili i grandi antfonari risalenti a metà del 1600, restaurati a cura del Lyons Club di Rivarolo e appena risistemati nel posto in cui erano stati posizionati e rimasti per questi quattro secoli e cioè appesi dietro all'altare maggiore; il Libro d'Ore, volume realizzato nella seconda metà del 1700 presso lo

scriptorium del convento e non solo molto interessante da ammirare, soprattutto per i capoversi miniati, ma anche prezioso e da conservare (e maneggiare) con grande cura perché copia unica esistente; le sale dedicate agli ex voto riordinati e catalogati secondo il periodo di esecuzione e la tematica dei soggetti e la ricostruzione, nei locali che un tempo ospitavano alcune celle dei frati e quelli che dovevano essere, forse, la biblioteca e l'archivio del convento, degli ambienti in cui aveva vissuto una famiglia contadina del primo '900, quando il convento era stato trasformato in una cascina. Tra le molte persone arrivate da zone lontane da Ozegna, ve ne erano anche altre che pur provenienti da paesi vicini non erano mai entrate nel Santuario oppure se lo avevano fatto, era accaduto molti anni fa e, sicuramente non avevano mai avuto accesso ai locali al di fuori della chiesa e, meno che meno, avevano avuto l'occasione di ammirare il Libro d'Ore (a dire il vero, sconosciuto anche alla maggior parte degli ozegnese). Soddisfazione generale quindi, e, la speranza che tra qualche anno, Ozegna possa nuovamente proporsi come sede di visite riconsiderando in alternativa al Santuario, il Castello, magari in parte restaurato. Solo speranze? Forse, ma sperare non costa...

Enzo Morozzo

SANT'ISIDORO 2023

Dopo la sospensione a causa della pandemia COVID-19, il 12 marzo 2023 si è tenuta la tradizionale festa di Sant'Isidoro, protettore dei contadini.

L'iniziativa, allestita sotto l'egida della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, ha visto al centro dell'attenzione il locale gruppo ozegnese, le Donne Coldiretti, il Comune e i priori: Daniele Brunasso, Marika Giovando e Mauro Vagina. La manifestazione è iniziata con la tradizionale S. Messa e benedizione di mezzi agricoli in piazza Umberto I. A seguire si è svolto il rinfresco e quindi il pranzo presso il Palazzetto



dello Sport.

Durante l'evento sono stati nominati i priori per il 2024: Marco Mautino, Luigi Pagliero e Rosanna Vittone. I priori Daniele, Marika e Mauro desiderano ringraziare ancora una volta il Sindaco Sergio Bartoli con l'amministrazione comunale, Davide Aimonetto, presidente Coldiretti della sezione di Ozegna, gli enti ozegnese e tutte le persone che hanno partecipato alla manifestazione.

I priori Daniele, Marika, Mauro

Foto M. Rita Parola

LIBRO D'ORE: COSA SI CELA DIETRO QUESTA ESPRESSIONE?

Nell'articolo dedicato alle Giornate FAI, si è accennato all'esposizione del Libro d'Ore, uno dei pochi documenti redatti nel convento ozegnese e arrivato fino a noi. Ma che cos'è veramente un Libro d'Ore? Supponiamo che molte persone non abbiano idea di che cosa si tratti e che anche quelle che invece ne sono a conoscenza non abbiano mai avuto l'occasione di vederne uno, nella realtà e non solo in una riproduzione fotografica.

Detti libri erano i testi contenenti le preghiere e le lodi da recitare o intonare nelle varie ore del giorno che, solitamente, erano raggruppate in quattro momenti: le ore del mattino (Mattutino), le ore centrali della giornata indicate come la Sesta, i Vespri indicanti le ore del pomeriggio e le ore serali indicate con il termine Compieta.

La produzione di tali libri ebbe inizio nel medioevo e si effettuava nei grandi scriptoria dei conventi dove collaboravano alla realizzazione teologi, miniaturisti e ovviamente i monaci scrivani, i cosiddetti amanuensi, in un lavoro che poteva durare anche anni. A partire dai primi anni del 1400, possedere un Libro d'Ore divenne un attestato di prestigio per nobili e ricchi privati che li commissionavano espressamente. Uno dei più belli, ricchi e preziosi per le decorazioni e le miniature contenute è senza dubbio quello denominato "Le très riches heures du Duc du Berry" risalente al 1416. Dopo che fu inventata la stampa ancora furono realizzate copie in numero limitato soprattutto nei primi anni del 1500 quando si incidavano a mano, usando un bulino, le varie lettere che avrebbero formato una **i n t e r a** p a g i n a. Gradatamente si passò all'uso delle lettere mobili con le quali si poteva comporre la pagina poi stampata per mezzo di un torchio. Restava compito dei miniaturisti eseguire manualmente i "capoversi" cioè le lettere con cui

iniziava una pagina o un paragrafo, decorandole o miniandole in modo fantasioso. Fu una pratica che scomparve a mano a mano che la tecnica tipografica migliorava e poteva quindi permettere di realizzare più copie di uno stesso libro e, di conseguenza, una maggiore diffusione degli stessi. Il Libro ozegnese è importante e prezioso perché rappresenta uno degli ultimi esempi eseguito in uno scriptorium conventuale (anche se molto probabilmente non era più indicato con tale termine perché, da un documento giacente presso il Convento francescano della Madonna degli Angeli a Torino e risalente al XVIII secolo, nella breve descrizione di quello ozegnese, si fa cenno ad uno "Studio" ma non ad uno scriptorium vero e proprio) con una tecnica che potremo definire mista. Nel frontespizio, oltre l'indicazione di che cosa si tratta (Horae Diurnae Breviarii Romani), a chi è dedicato, chi reggeva la comunità di frati (Il Padre Guardiano Pietro Maria da Noli) è citato anche chi aveva eseguito l'opera (il francescano D. Maria De Maria da Rivarolo) il luogo e la data di ultimazione (Ozegna, 25 ottobre 1763). Data la regolarità delle lettere e di certi caratteri di interpunzione, è ipotizzabile che abbia usato dei modelli o delle sagome per tracciare le lettere stesse (una specie di normografo "ante litteram") e poi ripassarle con pennini, in un secondo

momento. Sicuramente minati sono i capoversi che variano molto nella grandezza e nella decorazione a seconda se si trovano all'inizio di un paragrafo (i più semplici che si differenziano dalle lettere dei testi solamente per la grandezza e il colore), di un capitolo (lettere molto più grandi di colore verde, più elaborate rispetto alle altre, inserite in un riquadro sullo sfondo del quale sono state applicate decorazioni di tipo geometrico o arabesche, di colore rosso) o dell'intera sezione dedicata ad una parte della giornata. In questo caso sono vere e proprie miniature in cui la fantasia del decoratore si è sbizzarrita nel trasformare una lettera in un essere fantastico e simbolico o nell'arricchirle con una policromia vivacissima o inserire in esse figure che in qualche nodo richiamano il momento della giornata cui si allude (il cardellino per le ore pomeridiane, una civetta per le ore notturne). È un volume di grandi dimensioni e di notevole peso, doveva essere posto su un leggio nel coro in modo che tutta la comunità di frati potesse leggere sia le parole che le note dei canti (particolare curioso, per diversi canti si è usato ancora la scrittura non sul pentagramma ma sul tetragramma, cioè quattro righe, e le note sono segnate non con un tondino ma con un rettangolino). Libro prezioso proprio perché unico e da maneggiare solo in occasioni particolari e con estrema cura (l'uso dei guanti di filo è - o sarebbe - d'obbligo ogni volta che si debbono manipolare documenti antichi) ora conservato non più nei locali del Santuario, per tanti motivi anche facilmente intuibili, ma in un locale della Parrocchia dove non c'è umidità, la temperatura è abbastanza costante e l'accesso non è dei più semplici. Ha la veneranda età di 370 anni, un minimo di attenzione gli è dovuta.

Enzo Morozzo



Foto E. Morozzo

DALLA BANDA

Gli scorsi mesi di febbraio e marzo sono stati caratterizzati dalla piena ripresa di tutte le manifestazioni legate alle feste di Carnevale, che hanno ripreso il loro regolare svolgimento in tutti i paesi in cui solitamente venivano organizzate anche prima della pandemia, pertanto le nostre majorettes hanno partecipato a diverse manifestazioni, partecipando al Carnevale di Ozegna,

a diversi carnevali tenuti in paesi vicini e spingendosi fino ad Alpignano.

La banda invece ha partecipato solamente alle manifestazioni del Carnevale di Ozegna, quindi ha presenziato alla festa di Sant'Isidoro. In questo periodo sia i musicisti che le majorettes sono impegnati nelle consuete prove settimanali per preparare gli appuntamenti

primaverili ed estivi, fino alla pausa estiva del mese di Agosto.

Le majorettes apriranno i festeggiamenti per i loro primi 50 anni con uno spettacolo al Palazzetto che si terrà a fine maggio/inizio giugno, la data precisa non è ancora stata calendarizzata per motivi organizzativi.

La banda ha in programma due eventi, uno in paese ed uno fuori Ozegna.

L'evento esterno è un concerto a Brusasco in cui sarà l'orchestra di accompagnamento per il coro dei ragazzi delle scuole medie di Brusasco, il cui direttore è il nostro maestro Aldo Caramellino, che è docente presso quel plesso scolastico. Il Concerto di Primavera in Ozegna, quest'anno è inserito nelle manifestazioni per il 400° anniversario dell'apparizione della Vergine Maria a Guglielmo Petro e si svolgerà sabato 10 giugno alle ore 21:00 nel piazzale antistante il Santuario di Ozegna o dentro al Santuario in caso di maltempo (ringraziamo fin da ora il Pievano don Luca Meinardi per averci concesso l'uso del Santuario): la banda sta preparando un programma ad hoc per l'occasione. Il tesseramento della banda, non potendo più passare casa per casa come succedeva fino a pochi anni fa, si è tenuto domenica 16 aprile in occasione della Fiera Primaverile, posizionando un gazebo presso l'area fieristica. Chi non avesse avuto la possibilità di partecipare in quella occasione o non ne avesse avuto notizia, può rivolgersi al Presidente Rossano Nastro oppure ai musicisti Gino Vittone e Angelo Furno.



Foto M. Rita Parola



Foto archivio majorettes

SANTUARIO 400° ANNIVERSARIO – CONCORSO LETTERARIO E CONFERENZE SERALI



Con grande affluenza di pubblico si sono svolte le tre serate a tema più religioso abbinate al concorso letterario “La Parola ritrovata” indetto dalle associazioni culturali Aladei di Agliè e ‘L Gavason di Ozegna.

La prima, il 10 marzo, prevedeva la presentazione del romanzo storico di Enzo Morozzo, “Anno Domini 1623 – Il miracolo di Ozegna”. Gli ozegnesi hanno ben accolto l’uscita del libro e hanno gremito la sala consiliare. La conferenza è stata condotta magistralmente da Maurizio Lazzero che nel dibattito con l’autore ha fatto emergere gli aspetti e le curiosità più salienti del racconto. Il pubblico ha apprezzato con molto entusiasmo e con pazienza si è messo in fila per il firmacopie di Enzo. Per chi non l’avesse ancora acquistato, copie del libro sono disponibili presso la Macelleria Alice e la Tabaccheria di corso Principe Tommaso.

Venerdì 17 marzo il prof. Paolo Cozzo, docente di “Storia del Cristianesimo e delle Chiese” presso l’Università di Torino, con l’aiuto di immagini e diapositive, ci ha aperto una finestra sui principali avvenimenti della Chiesa tra ‘600 e ‘700, secoli di lotte religiose tra

protestanti e cattolici e di costruzione di innumerevoli santuari, meta di pellegrinaggi divenuti più raggiungibili dai tanti devoti, perché ubicati nelle vicinanze. Al termine l’autore ha firmato copie del suo libro “In cammino. Una storia del pellegrinaggio cristiano”.

Infine, venerdì 24 marzo, il prof. Renato Grimaldi, docente di “Metodologia e tecnica della ricerca sociale” presso l’Università di Torino, ha presentato il tema degli ex-voto. Ci ha svelato che questa pratica, iniziata fin dall’antichità, è

continuata fino ai giorni nostri, sia pure con modalità diverse. Il suo discorso è spaziato da uno sguardo agli ex-voto nel mondo, in particolare in America Latina, fino a quelli presenti nei santuari piemontesi. La conferenza si è conclusa con un focus su quelli presenti nel nostro Santuario. Una breve pausa per le festività pasquali e nella serata di venerdì 14 aprile, al Palazzetto, abbiamo avuto il piacere di trascorrere un paio d’ore con la corale “La Rotonda” di Agliè. Il maestro G. Castagna, oltre a dirigere con bravura i tredici talentuosi componenti del coro, ha spiegato con dovizia di particolari le modalità di scrittura e di composizione di ciascuno dei brani eseguiti. Essi, avendo in comune il soggetto “La parola nella musica”, hanno contribuito a sviluppare un ulteriore aspetto del tema del concorso letterario.

Ricordiamo a tutti i lettori le prossime conferenze, avvertendo che alcune date possono ancora subire modifiche:

- Venerdì 5 maggio, ore 21, sala consiliare: “La genetica della parola nella storia dell’uomo”, con i professori Alberto Piazza, genetista, e Giacomo Giacobini, anatomista e paleoantropologo;
- Venerdì 12 maggio, ore 21, sala consiliare: presentazione, da parte degli autori Donatella Camizzi e Massimo Prata, del libro “Gli ex voto



continua a pag. 15

segue da pag. 14 - **SANTUARIO 400° ANNIVERSARIO -
CONCORSO LETTERARIO E CONFERENZE SERALI**

del Santuario Madonna del Bosco di Ozegna – Storie di disgrazie, d'affanni e di paure, vissute e colme di poesia”, edito da Baima&Ronchetti e patrocinato dal Comune di Ozegna e da ‘L Gavason;

· Sabato 27 maggio, ore 15, al Palazzetto: a chiusura della serie di conferenze fin qui tenute, si terrà la premiazione dei quindici autori finalisti del concorso letterario nazionale “La parola ritrovata” e dei disegni realizzati dagli alunni della Scuola Primaria di Ozegna e dagli utenti dell’Associazione ANFFASS, laboratorio Arcobaleno di Rivarolo.

La Redazione



Foto F. Rava

Hotel Villa Beatrice

Loano



Informazioni e prenotazioni: **019 668244**

✉ **info@villabeatrice.info**

🌐 **http://panozzohotels.it**

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2023

	ENTRATE	USCITE
Collette, bussole e candele da Chiesa Parrocchiale	3.423,45	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	2.959,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	1.740,00	
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)	445,00	
Assicurazioni		1.621,67
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		106,70
MANUTENZIONE ordinaria, casa parrocchiale		310,00
LUCE Chiesa Parrocchiale		422,00
LUCE S.S.Trinità		145,83
LUCE Santuario		112,46
LUCE casa parrocchiale		214,23
GAS chiesa parrocchiale		4.919,62
GAS casa parrocchiale		326,44
GAS cappella invernale		176,07
Spese per il culto (candele, ostie, paramenti, ecc.)		1.319,50
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		300,00
Spese per attività pastorali (Faniglia Cristiana, Credere)		234,87
Remunerazione da ente Parrocchia		450,00
Opere Assistenziali (S. Infanzia)		340,00
OPERE PARROCCHIALI, assistenza, educative		83,00
TOTALI	8.567,45	11.082,39
DIFFERENZA	2.514,94	

OFFERTE CHIESA 2023

Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE		3.423,45
Gennaio per EPIFANIA, grazie per la possibilità che mi è stata data		50,00
Gennaio S.MESSE da Pievano		100,00
Gennaio in mem. DELFINA Zorgnotti, i parenti per Santuario Madonna del bosco		170,00
Gennaio in mem. DELFINA Zorgnotti, la consuocera Maria Teresa		50,00
Gennaio in mem. DELFINA Zorgnotti, il figlio Pierfranco con Katia e famiglia		50,00
Marzo S.MESSE da Pievano		1.584,00
Marzo COSCRITTI 1943		70,00
Marzo in mem. Claudio Parola		150,00
Marzo in mem. Roberto Borion		50,00
Aprile S.MESSE da Pievano		485,00
Aprile I Priori di S.Isidoro in mem. Coltivatori Defunti		100,00
Aprile in mem. GLAUDO Anna Maria ved. Massetti, la famiglia		100,00
TOTALE OFFERTE PER CHIESA		2.959,00
TOTALE CHIESA PARROCCHIALE		6.382,45

OFFERTE SANTUARIO 2023

COLLETTE E CANDELE		330,00
Marzo offerte oggetti religiosi SANTUARIO giornate FAI marzo 25 e 26		400,00
Aprile collette e candele SANTUARIO APRILE 2		210,00
Aprile in mem. CHIANTARETTO Giampiero per il Santuario, la famiglia		100,00
Aprile offerte per attività giornate FAI al Santuario		500,00
Aprile N.N. per il Santuario		100,00
Aprile Gruppo Anziani per S.Messa al Santuario		100,00
TOTALE OFFERTE		1.410,00
TOTALE SANTUARIO		1.740,00

GRUPPO ANZIANI

Il gruppo Anziani ha rinnovato le proprie cariche statutarie con le votazioni fra i soci, sia di Ozegna che dei Comuni limitrofi che hanno deposto le schede nelle urne situate nei negozi, per designare i componenti del nuovo Consiglio Direttivo scaduto dopo i tre anni previsti dallo statuto. Tre nuovi componenti, Fulvio Massetti, Elda Chiartano e Carla Mattioda, hanno sostituito Luisella Marchiando, Mario Musso e Irma Meaglia che hanno lasciato l'incarico per motivi personali. Successivamente il nuovo Direttivo composto, oltre ai tre succitati nuovi entrati, da Marisa Nigra, Ileana Manardo, Bria Mario, Bausano Carla, Gallo Lassere Piera, Chiarabaglio Ivo, Calcio Gaudino Luciana, Alice Lorenzina, Coco Pino, Camillo Borgialli, Anna Falvo, Adriana Battaglia ha provveduto all'assegnazione delle cariche sociali con l'importante novità della sostituzione della Presidente Marisa Nigra con la nuova Presidente Ileana Manardo e con la riconferma degli altri ruoli. Marisa Nigra lascia l'incarico che ha così egregiamente svolto in tanti anni di presidenza riscuotendo il plauso e l'ammirazione da parte di tutti i soci, per il naturale avvicendamento con nuove forze che assicurino la continuità di azione del Gruppo.

Gentilmente ci hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni:

“UN ATTO DI COMMIATO”

E' venuto anche per me, responsabile

del Direttivo del “Gruppo Anziani Ozegna”, il momento di cedere l'incarico della presidenza, un incarico iniziato nel 2005, prima in compresenza con l'indimenticabile Vilma Furno, poi proseguito per un totale di 18 anni. A questa decisione sono giunta, dopo indecisione e tanti ripensamenti, per due motivi: quasi obbligatoriamente per motivi personali, primo tra tutti quello della salute, ma anche perché sapevo di poter contare su una cara amica che mi avrebbe degnamente sostituita. Ileana Manardo Massetti, nuova Presidente, nell'ultimo mandato è stata sempre al mio fianco e mi ha notevolmente aiutata; ha lavorato con impegno ed entusiasmo, ha imparato molte cose e si è ben preparata ad assumere il mio ruolo. Io sono veramente contenta che ella abbia accettato questo incarico e la ringrazio di cuore; sono sicura che sarà una brava Presidente anche aiutata da un Direttivo formato da persone eccezionali. A questo punto ritengo doveroso ringraziare tutti i collaboratori che ho avuto nei vari Direttivi che si sono avvicendati in questi 18 anni ma un grandissimo grazie particolare per i componenti dell'attuale Direttivo che, formando un gruppo unito e collaborativo, mi hanno sempre sostenuta, incoraggiata, aiutata ed anche a fine mandato, hanno capito i miei problemi, non mi hanno ostacolata ed hanno accettato la mia decisione. Visto che mi hanno voluta come vice

Presidente, finché sarà possibile continuerò a lavorare insieme a tutti per far qualcosa di buono per la comunità, per gli anziani, per gli associati che ringrazio sentitamente per l'affetto, l'amicizia e la stima dimostrata in questi anni, a me personalmente ma anche per tutto il nostro Gruppo. Un doveroso grazie devo rivolgerlo anche ai vari Sindaci che si sono avvicendati in questi anni e soprattutto all'attuale che, affiancato dall'amministrazione comunale, ha sempre preso atto delle nostre necessità e dei nostri problemi ed è sempre venuto incontro alle nostre richieste.

Con tanta gratitudine un saluto affettuoso a tutti.

Marisa

LA NUOVA PRESIDENTE

Porgo un ringraziamento particolare a tutti i tesserati del nostro Gruppo Anziani che mi hanno designata alla presidenza con le loro preferenze. Ho accettato questo incarico con immenso piacere, pur consapevole della gravosità dell'impegno, anche perché la Presidente uscente Marisa Nigra ha accettato l'incarico di vicepresidente. Quindi per me sarà sempre la mia guida supportandomi in questo mio incarico. Ringrazio anticipatamente tutti i componenti del nostro Direttivo per la loro collaborazione. Da parte mia cercherò di essere sempre all'altezza di condurre questo gruppo nel modo migliore.

Ileana Manardo

OMAGGIO AGLI ABBONATI

Come l'anno scorso nel periodo primaverile, i componenti della redazione del Gavason hanno pensato di allegare al numero di aprile un OMAGGIO, ringraziando

vivamente tutti coloro che hanno rinnovato il tesseramento al periodico. Si tratta di un paio di guanti in tessuto, da utilizzare soprattutto nell'orto.

Buon lavoro e... speriamo in una pioggia benefica per il raccolto!

La Redazione

VESPISTI AL SANTUARIO

Domenica 16 aprile, il Club Vespisti Rivarolese ha inserito nel raduno annuale, una visita al Santuario ozegnese, tenendo conto dell'anniversario che cade in questo anno. Nonostante la Chiesa, fino ai primi giorni di maggio sia un cantiere e all'interno ci siano

impalcature e ponteggi, e parte delle spiegazioni siano state fatte all'esterno, la visita, sia pure con modalità un po' diverse dal solito, ha potuto svolgersi in modo da soddisfare il folto numero dei partecipanti (circa 150). Reazioni? Ormai quanto si sta per dire non è

più una novità: ammirazione e stupore per un luogo da molti sentito nominare ma visto internamente da pochissimi e magari in anni ormai lontani.

Enzo Morozzo

MESE DI MAGGIO: ARRIVA IL GIRO D'ITALIA 2023

Per chi fosse stato distratto voglio segnalare, che anche quest'anno, la Corsa Rosa sarà per due giorni in Piemonte. Il percorso della 106° edizione, svelato già a ottobre da RCS Sport al Teatro Lirico Gaber di Milano, ci porterà nella nostra regione gli atleti con la tappa da Camaione a Tortona, mercoledì 17 maggio. Il giorno successivo giovedì 18 maggio la Bra-Rivoli, unica frazione interamente disegnata sulle strade del Piemonte. La cittadina di Rivoli, conosciuta anche per il suo Castello, sarà per la prima volta sede di Tappa. Si tratta di una frazione di 179 chilometri con 2300 metri di dislivello comprendente due scalate abbastanza morbide che non dovrebbero fiaccare o mettere in



Giro d'Italia

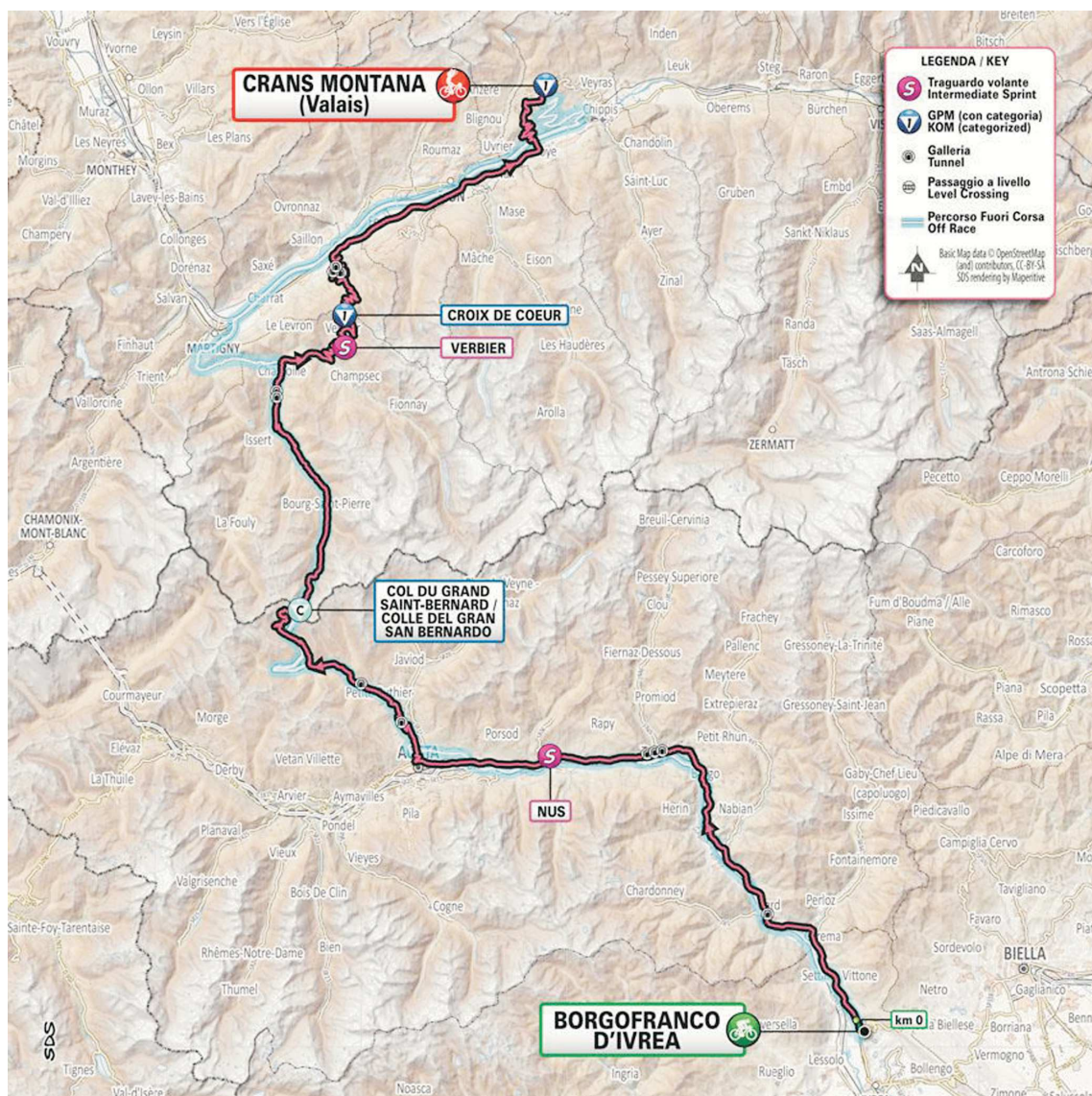
difficoltà i velocisti.

Venerdì 19 maggio la 13° frazione partirà da Borgofranco d'Ivrea e arriverà in Svizzera a Crans Montana. Questo sarà un vero e proprio tappone alpino, per autentici scalatori. La partenza in Canavese dunque per poi entrare in Valle

d'Aosta, Pont-Saint-Martin, Aosta e quindi la Svizzera.

La carovana rosa dovrà affrontare 208 km. con la bellezza di 5.100 metri di dislivello, compresa la Cima Coppi del Giro 2023, situata sul Colle del Gran San Bernardo ad altitudine 2.469 metri. A seguire, a 60 km dal traguardo, una seconda ascesa ai 2.174 metri della Croix de Coeur. Infine gli ultimi 15 km di salita fino al traguardo nella località sciistica e mondiale di Crans Montana. Borgofranco sicuramente come tutto l'interland accoglierà i ciclisti con tutto il seguito per una grande giornata di sport che rimarrà negli annali del Canavese.

Silvano Vezzetti



E' RIPARTITA LA STAGIONE DI CHIARA GIOVANDO

E' ripartita alla grande la stagione di gare di Chiara Giovando. Il 26 febbraio ha già vinto la prima gara dell'anno al cross di Moncrivello sempre facente parte del Team Pegarum e tesserata all'Atletica

Monte Rosa. L'atleta ozegnese a due settimane di distanza, il 12 marzo, lungo le sponde del lago di Varese a Gavirate, ha vinto la gara denominata: "Campo dei Fiori Trail 2023", nella distanza dei 28 km. in

2h 49' 57" h infliggendo 11 minuti alla seconda e arrivando al traguardo 16° assoluta.

Nelle giornate del 24, 25, e domenica 26 marzo, a Loano, si è corsa la Maremontana Trail Memorial Cencin DeFrancesco. Le giornate di venerdì e sabato sono state dedicate alla presentazione dei Team e il sabato a una passeggiata alla scoperta del Running Park a cura del CAI di Loano.

L'atleta ozegnese con il pettorale 490 vince la gara della domenica di quasi 45 km (per la precisione 44,700) e con un dislivello di 2.650 m. in 5h 30' 35" piazzandosi anche 11° assoluta.

Per ora, questo è quanto riguarda l'attività svolta fin qui, i prossimi appuntamenti di Chiara saranno o almeno spera in una convocazione per i Mondiali FIDAL che saranno a Innsbruck a giugno ma si sa, il livello è molto ma molto alto, questo è fuori dubbio!

Mentre prosegue il lavoro di preparazione per gli Europei di Fisky che si terranno in Montenegro a luglio.

Silvano Vezzetti

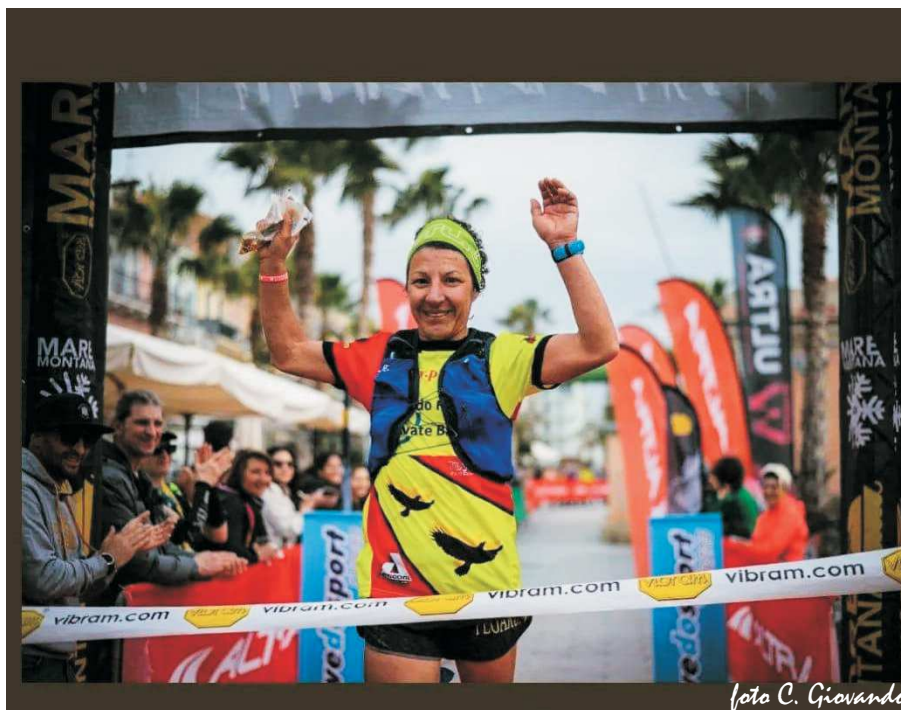


foto C. Giovando



IL GIARDINIERE SNC di Barbierato e Grandinetti

**INTERVENTI DI POTATURA IN TREECLIMBING
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
ABBATTIMENTO PIANTE AD ALTO FUSTO**

Tel. 349.6305103
giordano.barbierato76@gmail.com
Tel. 393.7005159
federico.grandinetti@alice.it

IL VESPA CLUB RIVAROLO AL SANTUARIO

Tra le tante manifestazioni in programma per il quattrocentesimo del Santuario c'era in calendario domenica 16 aprile la visita del Vespa club di Rivarolo. Manifestazione concordata con il "L'Gavasun" al fine di far conoscere questo nostro monumento sacro e di aprirne le porte a chi è interessato a una visita e a una piacevole scoperta. Il mercoledì precedente la manifestazione, il Club di Rivarolo ha dovuto chiudere le iscrizioni a 160 partecipanti in quanto il numero continuava a salire.

Arrivati dopo le undici i vespisti giunti con mezzi di tutte le epoche

hanno praticamente invaso il piazzale antistante il Santuario. Poco dopo all'esterno è iniziata, da parte di Enzo Morozzo, la descrizione del monumento e i vari cenni storici della struttura, poi sono stati fatti entrare in gruppi molto consistenti, una cinquantina alla volta, per fare la visita vera e propria, accompagnati anche dai coniugi Prata e dal solito Enzo. A lato nella "Stanza dei ricordi" Renata Rampone era pronta a illustrare la vita contadina e i loro strumenti con i lavori ad essi connessi. Tutti sono parsi molto interessati e piacevolmente sorpresi da un bene così vicino e così poco

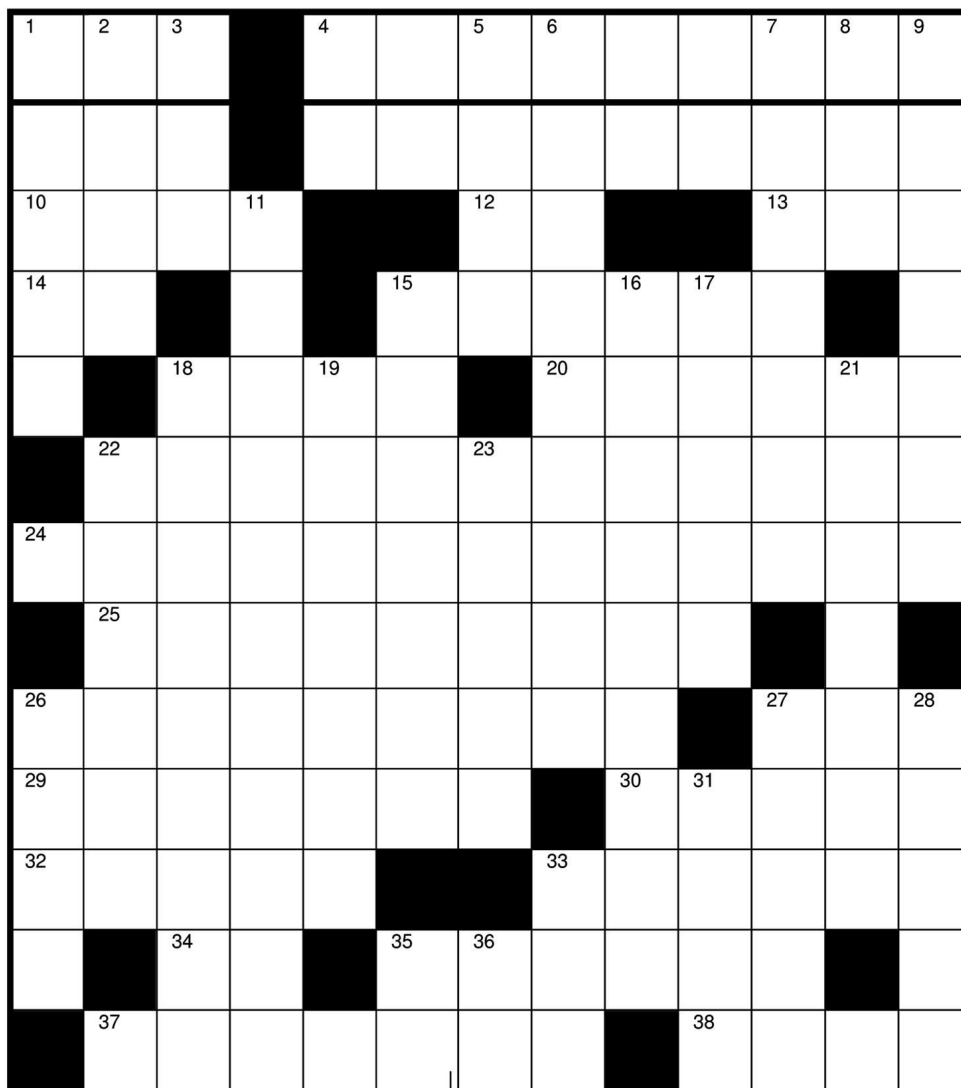
conosciuto alla maggioranza. Dopo circa un'ora la visita al Santuario è terminata e i partecipanti sono risaliti sui loro mezzi per recarsi ad Ozegna per l'aperitivo in Via F.lli Berra presso la Pasticceria Il Cesto del Grano. A sentire i partecipanti il buffet era ricchissimo e con tanta scelta, per loro ammissione tanti si sono "sacrificati" portandosi via molte leccornie che altrimenti sarebbero avanzate. Per la cronaca a seguire pranzo al Ristorante "Da Mauro" a Cuorgnè.

Silvano Vezzetti



Foto S. Vezzetti

PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI

VERTICALI

1. Tu e lei 4. È meglio che curare 10. È tra la Siria e l'Iran 12. Opposto al Nord Ovest 13. Due in Spagna 14. Ai lati del viso 15. Insolite, curiose 18. Imparentati con i dittonghi 20. Verbo da agente segreto 22. Città statunitense con un celebre circuito automobilistico 24. Che non finiscono mai 25. Lo è un abitante del nostro pianeta 26. Stato degli USA 27. Equivale a x 29. Mancanza di energie 30. L'Ippolito che scrisse *Le confessioni di un italiano* 32. Felice come una pasqua 33. La materia scolastica più ricca di date 34. Rate senza pari 35. Riferito al cavallo 37. È noto quello di Pitagora 38. È nazionale quello di ..

1. Persona in vita 2. Il mattino l'ha in bocca 3. Sono pari nelle dita 5. A destra del nord 6. Un fianco della montagna 7. Il mondo come lo si vorrebbe 8. Rendono robusto il busto 9. Vasti, ampi 11. Taccuino 15. Fratelli inseparabili 16. Illusori, non reali 17. La madre che fu mutata in roccia 18. Promuovere un'azione legale 19. Il mare di Capri 21. Un complesso di alture 22. Si raggiungono con i negoziati 23. Antico nome di Caltanissetta 26. Argomento intoccabile 27. La famosa Evita 28. Cavallo dal mantello bianco marrone 31. Le molecole nell'elettrolisi 33. Non mia e nemmeno tua 35. In fondo alle platee 36. Estremi di quorum

Massimo e Donatella Prata

PAROLE CROCIATE (soluzione)

1	C		2	S	3	P	4	I	5	C	6	C	7	I	8	O	9	L	10	A	11	T	12	A
11	A	12	L	A	13	I	N		O		13	P	14	I	15	P	16	E	17	R				
14	S	15	E	I		15	T	16	A		17	C		18	B	19	A	20	R	21	I			
19	T	20	O		20	D	E	21	N	22	S	23	I	24	M	25	E	26	T	27	R	28	O	
	A		23	B	24	A	25	G	26	N	27	O	28	M	29	A	30	R	31	I	32	A		
24	G	25	I		26	P	27	R	28	O	29	V	30	E	31	T	32	T	33	A		27	G	
28	N	29	O		29	P	30	A	31	T	32	E	33	N	34	T	35	I	36	M	37	A		
	A		31	V	32	O	33	L	34	A	35	N	36	T	37	I	38	N	39	O			L	
32	C	33	A	34	R	35	R	36	E	37	T	38	T	39	I	40	N	41	O		34	C	42	A
35	C	36	G		36	T		36	I	37	E		37	A		37	P	38	A	39	T			
38	I	39	R	40	E	O	40	S		41	S	42	T	43	I	44	R	45	P	46	E			
43	O	44	I	L		44	S	45	E	46	R	47	B	48	A	49	T	50	O	51	I	52	O	

Massimo e Donatella Prata

DAL GRUPPO ANZIANI UN DOVUTO RICORDO

In questo spazio che gentilmente ci viene concesso, desideriamo ricordare, con affetto e gratitudine, una carissima amica del Gruppo Anziani, la Signora Clelia Gallo Balma che, lo scorso 30 settembre, dopo una lunga e operosa vita, quasi improvvisamente ci ha lasciati, apportando in tutti noi molta tristezza.

Clelia è stata una fondatrice del nostro ente; entrata nel lontano 1986 ha subito fatto parte del Direttivo e, con la mansione di

segretaria, ha operato fino al 1995, lavorando con professionalità, serietà e impegno.

Quando, per vari giustificati motivi di lavoro, ha lasciato l'incarico non è certo uscita dal Gruppo anzi è stata una socia fedele ed attiva ed ha continuato a partecipare alle nostre varie iniziative, prima con l'amato marito Giacomino poi, finché ha potuto, anche da sola. Ora Clelia non è più con noi ma di lei ci rimane un gran bel ricordo; il ricordo della sua bontà, della sua

cordialità e gentilezza, del suo amore per tutti.

Certi della vita eterna vogliamo ora ringraziarla per quello che ci ha dato e insegnato, per quello che ha fatto e per il bene che ci ha voluto.

Grazie Clelia, sarei sempre nei nostri cuori.

**Il Direttivo del
Gruppo Anziani**

DOVE ERAVAMO RIMASTI?!

"Dove eravamo rimasti?!"

È la tipica domanda retorica che si pone quando si vuole riallacciare il filo di un discorso interrotto a metà, sul più bello.

È la frase con cui, spesso, iniziano i nuovi episodi di qualche serie tv, in cui si fa un riassunto delle puntate precedenti.

È stata la frase con cui, nella giornata del 6 gennaio scorso, è iniziato il discorso di Erino Mignone, Sostituto del Gran Cancelliere nello Storico Carnevale di Ivrea.

Certo, oramai è passata la Pasqua e anche la Fiera Primaverile, e potrebbe far strano sentir parlare di Carnevale, a ormai due mesi dal termine delle manifestazioni legate alla kermesse Eporediese (in Canavese, invece, le manifestazioni carnascialesche si son protratte ben oltre l'inizio della Quaresima). Dove eravamo rimasti?!

Eravamo rimasti, nella nostra cronaca, al 6 gennaio, giorno dell'Epifania e, tradizionalmente, apertura dello Storico Carnevale di Ivrea.

Eravamo rimasti alla domanda posta dal Sostituto del Gran Cancelliere, che così iniziava il discorso di apertura delle manifestazioni ed investitura del Generale, personaggio maschile del Carnevale, il Cittadino Marcello Feraudo.

Eravamo rimasti a quella domenica del febbraio 2020 quando, dopo aver assaporato il profumo delle prime arance tirate e schiacciate contro maschere ed imbottiture, braccia e visi, dopo essersi beati della visione dei cavalli bardati e del suono dei campanelli, il Carnevale ci è stato tolto "da sotto il naso" a causa del Coronavirus che, contestualmente a tal manifestazione, ha portato alla sospensione di qualsiasi evento in tutto il Mondo, non solo da noi. Eravamo rimasti con la delusione che può avere un bambino a cui sottraggono il giocattolo preferito, e noi aranceri non eravamo proprio propensi a parlare di un evento cui si lavora, praticamente, dal giovedì successivo al mercoledì delle Ceneri (praticamente non smettiamo mai di parlare o trovarci per il Carnevale). Come tutte le altre persone, come tutte le altre associazioni, si è

tribolato per mantenere i vari gruppi coesi e presenti, organizzando, nei limiti concessi man mano che la situazione sembrava migliorare, l'edizione del Carnevale che sarebbe stato "sicuramente nel gennaio che viene".

A conti fatti, si son saltate le edizioni 2021 e 2022 e, almeno in parte, quella del 2020.

Nessuno di noi partecipanti avrebbe mai pensato di dover vivere situazioni di sospensione del Carnevale, di quelle situazioni raccontate "dai più vecchi", che parlavano con commozione dell'edizione del 1960, sospesa per l'improvviso lutto che si era abbattuto sulla città: la prematura morte dell'Ingegnere Olivetti. Eravamo rimasti all'euforia che permeava le strade cittadine quando, nell'ottobre scorso, è arrivata l'ufficialità da parte del Comune riguardo l'edizione 2023.

Euforia mista a non poca preoccupazione, sia perché si aveva il timore che la situazione potesse nuovamente precipitare, sia perché il 6 di gennaio era proprio lì dietro l'angolo, e le cose da fare, da preparare e sistemare non erano certo poche.

Sia per gli aranceri, che per la Fondazione stessa, alle prese con nuove direttive legate alla sicurezza, a un mantenimento delle spese ed alla gestione di un flusso di persone cui i due anni di pandemia e sospensione avevano disabituato. E, quindi, ci si è trovati davanti ad un nuovo ridimensionamento della manifestazione e delle feste ad esso legate, con la modifica di alcune e la cancellazione di altre.

Eppure, pur riempiendo l'aria di mugugni e borbottii, ci si è messi a lavorare di buona lena accettando, più o meno di buon grado, le nuove disposizioni e la sospensione di certe situazioni... e, ultimo e anche di una certa importanza, un discreto aumento dei prezzi per poter partecipare in maniera attiva. Parlando con gli amici aranceri, pur con tutte le problematiche di cui sopra, le domande erano sempre le solite "Quanto manca?!" "Ma come sarà, alla fine, questo Carnevale?!". Preoccupazioni, alla fine, scacciate

quasi completamente proprio intorno alle 12 del 6 gennaio, quando il Sostituto del Gran Cancelliere ha pronunciato quella domanda che si ripete in questo scritto:

"Dove eravamo rimasti?!".

Sapevamo dove eravamo rimasti, sapevamo dove eravamo in quel momento, ossia in una Piazza di Città gremita di gente (secondo la Fondazione dello Storico Carnevale circa 5.000 persone) che ha esultato nel momento in cui, posta la domanda di inizio discorso, è stata effettuata una piccola pausa, per far sì che ci potessimo tutti rendere conto che sì, era vero... il Carnevale stava ricominciando sul serio!! E l'ovazione è stata ancor maggiore nel momento in cui il Cittadino Marcello Feraudo ha ricevuto dal Generale uscente, Vincenzo Ceratti, sciabola e feluca, simboli della sua carica.

Sapevamo dove eravamo, e dove volevamo arrivare... ai giorni più pesanti, a livello fisico, ma più appaganti a livello emotivo. Tutti volevamo esser già al 16 febbraio, al giovedì grasso, così che mancasse davvero poco a quei momenti di euforia, di gioia, di convivialità e di dolore fisico (ebbene sì, siamo decisamente masochisti) legati ai giorni di battaglia delle arance, ai giorni di tiro.

E, devo ammetterlo, i giorni dal 7 gennaio al 15 febbraio son sembrati volar in un istante.

Così come, purtroppo, anche quelli dal 19 al 21... anche se i lividi su braccia e viso han continuato a dolere nei giorni successivi! Eravamo rimasti a circa 13.900 spettatori paganti nel 2020, e siamo rimasti a 19.800 in questa ultima edizione. Numeri, per citare un comico dei primi anni 2000, "numeri che fan girare la testa", specialmente visto il cospicuo rincaro del biglietto di ingresso per la domenica. Eravamo rimasti ad un Carnevale interrotto.

Siamo rimasti a un gioioso ed euforico "Arvedze a giobia 'n bot". (E fate in fretta, se volete partecipare, che al 6 gennaio 2024 non manca poi così tanto!)

Ferruccio Furno

FINALE DEL CARNEVALE

Sabato 25 febbraio con la ormai consueta cena a base di polenta e merluzzo, si è concluso ufficialmente il Carnevale di Ozegna. Tavoli pieni e tanta allegria: complimenti alla Pro Loco.

Gavason, Gavasona e "damigianelle" - così le ha chiamate Daniele Rolando inventando il neologismo tra la parola damigella e le damigiane che sono strumento del suo lavoro - hanno salutato gli astanti e dato appuntamento alla prossima edizione.

Mercoledì 22 febbraio c'è stata un'ultima uscita esterna con la partecipazione alla sfilata del Carnevale di Castellamonte. Bambini e genitori del gruppo degli "emoticons", con i costumi preparati per il gruppo a piedi che già alla sfilata in paese avevano raccolto parecchi complimenti per l'originalità e la qualità, hanno sfilato accompagnando i Gavason per le vie del vicino paese in una serata fredda ma riscaldata dall'entusiasmo di tutti. Aspetto affascinante del Carnevale

di Ozegna è la partecipazione attiva della comunità a partire dai gruppi rionali fino ad arrivare ai genitori delle scuole Primaria e Infanzia e ai volontari di Pro Loco e AIB. Un'esperienza festosa e colorata, che ha attirato visitatori da vicino e da lontano. Resa ancor più bella perché sono coinvolti attivamente nell'organizzazione e nella realizzazione della festa tanti abitanti.

Fabio Rava



OZEGNA AGLI ALTO CANAVESE GAMES DI RIVARA 2023

Per la prima volta, Ozegna parteciperà agli Alto Canavese Games di Rivara che si terranno il 9, 10 e 11 giugno 2023.

A partecipare 16 comuni del Canavese: Rivara, il paese ospitante, Forno Canavese, Cuorgnè, Valperga, Pertusio, Bairo, Torre, Levone, Prascorsano, Favria e Canischio, già presenti in precedenza, a cui si

aggiungono Rivarolo, Cuceglio, Busano, Frassinetto e Ozegna. Durante i tre giorni di gioco sono previste dieci attività ludiche che coinvolgono persone di tutte le età, dai bambini di 8 anni agli over 60. Corsa coi sacchi, tiro alla fune e bubble crash sono solo alcuni dei giochi che si terranno per vivere tre giorni di festa e divertimento.

Per entrare a far parte della squadra di Ozegna contattare i seguenti numeri:

Riccardo +39 3487554443

Giovanni Agostino +39 3472417781

Riccardo Tarabolino

QUANDO LA SCUOLA OZEGNESE VENNE INTITOLATA ALL'ING. MATTE' TRUCCO

Domenica 10 maggio 1998 la Scuola Primaria ozegnese venne intitolata all'ing. Giacomo Matté Trucco. L'Amministrazione Comunale dell'epoca, guidata da Ivo Chiarabaglio, scelse quel giorno per ricordare in modo ufficiale la riconquistata indipendenza comunale avvenuta nel 1947 e rendere omaggio alla figura dell'ingegnere ozegnese, ideatore tra le altre opere dello stabilimento Fiat Lingotto.

Per l'occasione il Comune e 'L Gavason organizzarono una serie di iniziative.

Fin dal primo mattino si aprirono diverse mostre, tra cui:

- quella dei fiori
- quella delle opere e degli scritti dell'ingegnere, presso la Scuola Primaria

- quella fotografica delle classi che si erano alternate in quel plesso dal 1956 al 1998

- una mostra di pittura degli alunni delle Scuole dell'Asilo e delle Elementari

- una mostra di libri e fotografie riguardanti il Matté Trucco e le sue opere.

Alle 10,30 iniziarono le celebrazioni ufficiali con la Santa Messa, al termine della quale si formò un lungo corteo con il Pievano, il Sindaco e la Giunta comunale al

completo, la Banda musicale, gli insegnanti e gli alunni della Scuola Elementare e della popolazione che raggiunse l'istituto scolastico. Dopo la benedizione, seguirono i discorsi ufficiali.

Alle 12,30 il corteo raggiunse il Palazzo Municipale per la celebrazione del Cinquantenario della ricostituzione del Comune di Ozegna, seguita da un rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale e dal pranzo presso il Palazzetto dello Sport.

Le mostre si protrassero con grande partecipazione di pubblico fino al tardo pomeriggio.

Roberto Flogisto

IL LION CLUB DI RIVAROLO PRESIEDUTO DA SARA ALICE SI E' COLLEGATO CON IL FORUM DI NEW YORK

Il Lions Club Rivarolo Canavese Occidentale il 12 marzo dalle 16, ha partecipato in streaming al Forum organizzato dalla ONG della Commissione sulla condizione delle donne (Commission on the Status of Women, CSW) del Consiglio economico e sociale dell'ONU. L'evento, che si è tenuto a New York dal 5 al 17 marzo, è stato organizzato dalla Presidentessa Sara Alice per illustrare l'attività del Lions Clubs International a favore della parità di genere.

In collegamento dalla Sala Consiglio del Comune di Rivarolo, l'incontro, a cui hanno partecipato la prima Vice Presidentessa Internazionale Patti Hill, e la Direttrice

Internazionale Elena Appiani, è stato trasmesso anche dalla piattaforma Lions Virtual, che copre eventi realizzati dal Lions Club International in tutto il mondo. Parità di genere

“L'impegno a favore della parità di genere e dell'inclusione delle persone fragili è uno dei valori fondamentali del Lions Club International – dice la Vice Presidente Patti Hill”. Dopo molti anni di attività sul territorio il Lions Club Rivarolo ha sentito la necessità di aprirsi al confronto anche con realtà internazionali e la sua proposta ha ottenuto subito un consenso particolarmente significativo. Il Lions Club Rivarolo con questo

evento apre una nuova fase della sua attività portando la sua Città sul palcoscenico delle Nazioni Unite al Forum che raccoglie la società civile impegnata nel sostegno all'attività della Commissione dell'ONU sullo status delle Donne (UN Commission on the Status of Women – UNCSW). Il Lion Club Rivarolo è noto agli ozegnese, oltre che per la presidenza di Sara, perché ha provveduto recentemente a far restaurare gli antifonari presso il nostro Santuario, raccolti in canti di liturgia che accompagnavano le stazioni della Via Crucis e altri, elevati alla Madonna per la protezione dalla peste.

Roberto Flogisto

FARMACIE MAGGIO 2023

2	Pont Brannetti
3	Castellamonte Mazzini
4	Pont Corbiletto
5	Rivarolo Garelli
6	Rivarolo Corso Arduino
7	San Giorgio Calleri
8	Cuornè Antica Vasario
9	Castellamonte Spineto
10	Salassa
11	Cuornè Rosboch, Rivara San Pietro
12	Feletto, Borgiallo, Caluso Vietti
13	Pont Brannetti
14	Busano
15	Agliè
16	Rivarolo Centrale, San Giorgio Genovese



17	Rivarolo Garelli
18	Favria
19	Valperga, Caluso Vietti
20	Castellamonte Garelli
21	Pont Corbiletto
22	Castellamonte Mazzini, San Giorgio Calleri
23	Cuornè Antica Vasario
24	Rivarolo Corso Arduino
25	Cuornè Bertotti
26	Castellamonte Spineto
27	Agliè
28	Borgiallo, Caluso San Domenico
29	Cuornè Rosboch
30	Favria, Feletto

ISCRIZIONI ALLE SCUOLE SUPERIORI CANAVESANE

Le iscrizioni alle Scuole Superiori piemontesi per l'anno scolastico 2023-2024, terminate il 31 gennaio scorso, registrano un boom di iscrizioni al Liceo Scientifico, mentre quello Classico sta perdendo il suo fascino.

La prima opzione dei ragazzi è il liceo a cui per il prossimo anno sono iscritti il 55% con un aumento dello 0,7%, al secondo posto i tecnici stabili al 32,9%. Il mondo dei professionali cala invece dello 0,7% con una adesione dell'11, 8 degli

alunni.

Questo è il trend generale. Nel dettaglio ad andare per la maggiore è il Liceo Scientifico con il 44,8% degli iscritti.

Venendo alle scuole rivarolesi saranno 186 gli iscritti al primo anno al Liceo Moro, con un incremento di una trentina di studenti rispetto all'anno in corso.

Dei quasi 200 iscritti di cui al Liceo scientifico ordinario 52 e 95 a scienze applicate mentre a quello a indirizzo linguistico saranno 26.

Alla scuola paritaria della Santissima Annunziata, Liceo delle scienze umane, i nuovi iscritti all'anno scolastico 2023-2024 sono 15. Un incremento degli iscritti rispetto all'anno scorso del 10% si registra nell'Istituto di istruzione superiore 25 Aprile - Faccio operante nelle sedi di Cuornè e Castellamonte. I nuovi iscritti sono 137 per la sede di Cuornè e 135 per quella di Castellamonte.

Roberto Flogisto

GIACOMINO MARTINETTO HA LASCIATO LA CARICA DI PRESIDENTE

Giacomino Martinetto nelle scorse settimane, dopo 23 anni di presidenza del Velodromo Francone di San Francesco al Campo, ha deciso di non rinnovare la propria candidatura e quindi permettere di dare spazio a Davide Francone che ne è diventato il nuovo presidente. Giacomino, nipote di Giuditta Martinetto, è molto conosciuto a Ozegna dove per una decina di anni ha collaborato con il nostro Comune

e l'Associazione 'L Gavason per diverse iniziative ciclistiche. La collaborazione è nata nel 2013, quando in occasione della tappa Valloire-Ivrea del Giro d'Italia (con il secondo arrivo in Canavese, dopo quello di Ozegna del 5 giugno 1976) appoggiò in modo determinante la candidatura del nostro paese (che intanto festeggiava i primi 40 anni del

Palazzetto dello Sport Natalinaarena, di un traguardo volante che come gli ozegnesi ricorderanno fu fissato in Via Cavour nei pressi dell'abitazione della signora Marisa Nigra.

La collaborazione di Giacomino con gli enti ozegnesi continuò fino al maggio di un anno fa quando al Palazzetto dello Sport venne

POLENTA E MERLUZZO NEI CARNEVALI CANAVESANI

Il piatto di polenta e merluzzo, secondo molte fonti, risalirebbe alla seconda metà del cinquecento, con la controriforma effettuata dalla Chiesa cattolica che decretò l'osservanza della Quaresima e il mangiare magro il venerdì nelle vigilie.

A Ivrea in questa ricorrenza veniva celebrata nei vari rioni, per l'iniziativa di gruppi di cittadini, la preparazione della polenta accompagnata da merluzzo e cipolle, con tutte le operazioni di dissalatura del pesce alla sbucciatura delle cipolle e fino alla cottura di entrambi che si traducono infine nel succulento piatto di magro.

Al termine della seconda guerra mondiale, nell'ambito dello storico carnevale eporediese, il Comitato della Croazia nella zona della Parrocchia di San Grato nella zona di Porta Torino fece sua questa iniziativa conferendole inizialmente un carattere benefico.

Come sempre, oggi a Ivrea l'appuntamento con la gustosa pietanza è il mercoledì delle Ceneri a cui partecipano il Generale e la Mugnaia che, deposti la divisa e la fascia del potere l'uno e l'abito candido l'altra, si recano in borghese in Piazza Lamarmora con Vescovo, sindaco e autorità cittadine.

I carnevali nella nostra zona occidentale hanno successivamente in anni più recenti inserito questa tradizione nei loro programmi, a chiusura del festeggiamenti carnascialeschi.

Roberto Flogisto



COMUNE DI OZEGNA - CALENDARIO RACCOLTA RIFIUTI ANNO 2023



Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno	
1	D		1 ME	ORGANICO	1 ME	ORGANICO	1 S	ORGANICO	1 L		1 G
2	L	SECCO	2 G	VETRO	2 G	VETRO	2 D		2 MA	SECCO	2 V
3	MA	CARTA	3 V	PLASTICA	3 V	PLASTICA	3 L	SECCO	3 ME	CARTA	3 S
4	ME	ORGANICO	4 S	ORGANICO	4 S	ORGANICO	4 MA	CARTA	4 G		4 D
5	G	VETRO	5 D		5 D		5 ME	ORGANICO	5 V	PLASTICA	5 L
6	V	PLASTICA	6 L	SECCO	6 L	SECCO	6 G		6 S	ORGANICO	6 MA
7	S	ORGANICO	7 MA	CARTA	7 MA	CARTA	7 V	PLASTICA	7 D		7 ME
8	D		8 ME	ORGANICO	8 ME	ORGANICO	8 S	ORGANICO	8 L	SECCO	8 G
9	L	SECCO	9 G		9 G		9 D		9 MA	CARTA	9 V
10	MA	CARTA	10 V	PLASTICA	10 V	PLASTICA	10 L		10 ME	ORGANICO	10 S
11	ME	ORGANICO	11 S	ORGANICO	11 S	ORGANICO	11 MA	SECCO	11 G	VETRO	11 D
12	G		12 D		12 D		12 ME	CARTA	12 V	PLASTICA	12 L
13	V	PLASTICA	13 L	SECCO	13 L	SECCO	13 G	VETRO	13 S	ORGANICO	13 MA
14	S	ORGANICO	14 MA	CARTA	14 MA	CARTA	14 V	PLASTICA	14 D		14 ME
15	D		15 ME	ORGANICO	15 ME	ORGANICO	15 S	ORGANICO	15 L	SECCO	15 G
16	L	SECCO	16 G	VETRO	16 G	VETRO	16 D		16 MA	CARTA	16 V
17	MA	CARTA	17 V	PLASTICA	17 V	PLASTICA	17 L	SECCO	17 ME	ORGANICO	17 S
18	ME	ORGANICO	18 S	ORGANICO	18 S	ORGANICO	18 MA	CARTA	18 G		18 D
19	G	VETRO	19 D		19 D		19 ME	ORGANICO	19 V	PLASTICA	19 L
20	V	PLASTICA	20 L	SECCO	20 L	SECCO	20 G		20 S	ORGANICO	20 MA
21	S	ORGANICO	21 MA	CARTA	21 MA	CARTA	21 V	PLASTICA	21 D		21 ME
22	D		22 ME	ORGANICO	22 ME	ORGANICO	22 S	ORGANICO	22 L	SECCO	22 G
23	L	SECCO	23 G		23 G		23 D		23 MA	CARTA	23 V
24	MA	CARTA	24 V	PLASTICA	24 V	PLASTICA	24 L	SECCO	24 ME	ORGANICO	24 S
25	ME	ORGANICO	25 S	ORGANICO	25 S	ORGANICO	25 MA		25 G	VETRO	25 D
26	G		26 D		26 D		26 ME	CARTA	26 V	PLASTICA	26 L
27	V	PLASTICA	27 L	SECCO	27 L	SECCO	27 G	VETRO	27 S	ORGANICO	27 MA
28	S	ORGANICO	28 MA	CARTA	28 MA	CARTA	28 V	PLASTICA	28 D		28 ME
29	D				29 ME	ORGANICO	29 S	ORGANICO	29 L	SECCO	29 G
30	L	SECCO			30 G	VETRO	30 D		30 MA	CARTA	30 V
31	MA	CARTA			31 V	PLASTICA			31 ME	ORGANICO	



BREVI NOTIZIE

100 ANNI FA SI INAUGURO' LO STABILIMENTO FIAT LINGOTTO

Il 22 maggio 1923 venne inaugurato lo Stabilimento Fiat Lingotto, progettato dall'ing. Giacomo Mattè Trucco. Alcune parti dello stabilimento erano già allora funzionanti.

Alla inaugurazione ufficiale parteciparono il Re Vittorio Emanuele 3°, che era a bordo di una Fiat 510 Torpedo, il presidente delle Fiat Senatore Giovanni Agnelli e il generale Armando Diaz.

Dopo aver visionato la fabbrica essi fecero un giro nella celebre pista ancora oggi, seppure modificata, motivo di attrazione universale.

Anche la pista fu progettata dal celebre ingegnere ozeonese.

Lo stabilimento del Lingotto funzionò come fabbrica di automobili fino al 1982.

Si è appreso in questi giorni che John

Elkann ha comunicato "che la sede storica della Fiat avrà una nuova vita.

L'edificio, icona architettonica con la pista sul tetto e la cupola di vetro, sarà una sorta di centro nevralgico finanziario, con solide radici nel territorio torinese.

Roberto Flogisto

**GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA A LEZIONE DI
EDUCAZIONE CIVICA**

Nei mesi scorsi il Sindaco Sergio Bartoli e il suo vice Federico Pozzo hanno trascorso un pomeriggio in allegria con tanti bimbi della Scuola

dell'Infanzia ozeonese, cercando con il Comandante della Polizia Locale Alberto Paglia di dare qualche indicazione su come occorre

comportarsi in strada.

Roberto Flogisto

R I S T O R A N T E - P I Z Z E R I A
MONNALISA
OZEGNA



Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)



0124.25011



monnaozegna@gmail.com



monnalisaozegna